



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Sede legale: Trieste (34132), V. Trento 1, Tel. 040/3720040 - Fax 040/3720041 Segreteria Generale del Comune: Padova (35123), Riviera Ruzzante 4, Tel./Fax 049/8759050 - c/c postale del Comune N. 12895355 (Padova)

**CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranza. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro "grido di dolore". - Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.**

## Amici, a proposito di "par condicio"

questo brutto termine abusato oltre misura sta imperverando a proposito e a sproposito negli organi di informazione della nostra disastrosa Repubblica. Se non ci sbagliamo "par condicio" significa trattare tutti allo stesso modo e non dare spazio agli uni togliendolo agli altri. Se ciò fosse per "par condicio" noi esuli dalle terre adriatiche avremmo dovuto avere sulla TV nazionale e sulla stampa di maggior tiratura spazi uguali a quelli riservati negli ultimi cinquant'anni ad altri esuli o fuoriusciti che la propaganda delle sinistre ha posto di volta in volta all'attenzione del mondo intero. Invece no. Per noi niente "par condicio". Un cileno, un cubano, un vietnamita prima, così come un bosniaco o un palestinese ora, meritano più attenzione di mille o centomila fiumani, istriani e dalmati.

In periodo elettorale la "par condicio" è d'obbligo.

La stampa nazionale ha riportato ampiamente l'indicazione di voto espressa dal sen. Leo Valiani che oltre ad essere "padre della patria" è anche figlio della piccola Fiume: "Io sono fautore, elettoralmente, dell'Ulivo..."

Buon pro gli faccia, ma ci consenta di poter dire per "par condicio" che si possono fare scelte diverse.

Non certo quella, almeno ce lo auguriamo, che rileviamo dalle pagine de "Il Giornale" in data 15 marzo dove un certo Guido De Coni informa l'inclito e il colto che con il nome di "Lega Nazionale Fiume e Dalmazia" (con buona pace delle nostre associazioni che non ne sanno nulla e, visto il programma, non vogliono saperne nulla) fra i 276 simboli elettorali partoriti dalla fantasia e dall'ambizione degli italiani per i prossimi

Continua in 2a. pagina

## La nostra "Voce" compie 30 anni!

**F**ATE FESTA, amici!, sembra un miracolo. La "Voce" ha trent'anni ma non li dimostra. Sembra tanto giovane con le sue ingenuità, con la sua povertà, con i suoi errori eppure non è altro che un antico legame per una grande famiglia invecchiata. Discutiamo, litighiamo, ci offendiamo, ci amiamo. Come quando s'andava a scuola insieme, come quando si giocava nello stesso rifugio, come quando si frequentava la stessa chiesa, come quando ci si ritrovava nello stesso campo. Ribelli come solo i fiumani sanno esserlo. Innamorati di se e della propria città come lo sono i giovani a vent'anni. Senza tregua e senza respiro.

Trent'anni fa, ad aprile, il primo numero della "Voce" e trent'anni fa, il 13 marzo, nello studio del notaio Lidio Valdini nasceva il Libero Comune di Fiume in Esilio. Ricordiamo quell'evento rendendo omaggio ai trentacinque delegati che sottoscrissero allora l'atto costitutivo. Rendiamo così, leggendo i loro nomi, onore ai "padri" della nostra piccola patria fiumana sparsa per tutto il mondo. Dal numero dei superstiti ognuno si può far l'idea del tempo passato e della perdita subita. L'impegno di fronte a chi sopravvive e a chi non è più si riassume in una parola: "durare".

Durare o morire in piedi:

Blasich Rino (Milano), cap. Botter Mario (Treviso), Carisi Italo (Treviso), Cattalini dr. Carlo (Padova), Cobelli Luigi (Trieste), Cosulich rag. Carlo (Padova), D'Ambrosi Oliviero (Udine), Deffar Giulio (Padova), Derencin rag. Ferruccio (Padova), Di Pasquale Aldo (Treviso), Dorini Arno (Udine),

Faraguna Luigi (Padova), Gecele comm. Augusto (Udine), Gedrisco in Susmel Dica (Padova), Gherbaz avv. Ruggero (Venezia), Giorgini Mario (Padova), Luci avv. Lionello (Padova), Mandi Miro (Padova), Marcegaglia Italo (Treviso), Nador Ladislao

(Udine), Ortali Aldo (Padova), Pascucci Armida in Venutti (Milano), Perini dott. Nino (Padova), Raimondi Cominesi Ireneo (Treviso), Rippa Ettore (Milano), Sardi Armando (Venezia), Saulig Michele (Padova), Secco Aldo (Trieste), Serdoz Aldo (Treviso), Stalzer

Franco (Venezia), Stanflin Germano (Padova), Susmel prof. Lucio (Padova), Tuchtan dott. Aldo (Padova), Uccini cap. Antonio (Padova), Venutti comm. Cesare (Milano), Venutti Mario (Milano), Zorzenon prof.ssa Mercedes (Venezia).

## A ciascuno il suo: Mejo un aquila che un bucal

Il Consiglio Municipale di Rijeka (cui non diamo, in questo caso, l'onore d'essere tradotta in Fiume) ha deciso nel febbraio scorso di non ripristinare l'aquila bicipite quale stemma cittadino.

I veri fiumani, italiani o croati essi siano, se "fiumani" sono, hanno l'aquila nel cuore. Essa fa parte di quella storia che si trasmette di padre in figlio con l'amore per tutto ciò che la riassume: l'arco romano, San Vito, la colonna davanti al Municipio, il Molo Lungo, il Faro, il Corso, la Torre Civica e... sulla Torre l'aquila. Quella "che le signore ga regalà". Lo stemma che da oltre tre secoli, per decreto imperiale di Leopoldo I, era rimasto indenne pur con qualche discutibile sfregio, nel bene e nel male, nonostante il mutar delle sovra-

rità nazionali, per dir che Fiume era pur sempre Fiume e come tale e in quanto tale la città andava rispettata: nei costumi, nella lingua, nelle tradizioni, nella volontà della sua gente.

L'aquila perse magari una testa ma pur decapitata rimase.

Solo Tito ebbe il coraggio di farla sparire insieme a centinaia di fiumani innocenti che non piacevano ai suoi manutengoli.

Con la Croazia indipendente e democratica si sperava che nessuno osasse più rinnegare la storia violandone i simboli cari ai fiumani, quelli veri, s'intende, non quelli importati.

Il prof. Petar Strčić, storico del regime titino, riciatosi prontamente nella nuova Croazia di Tudjman, ha proposto con successo di sostituire l'aquila con una specie di pitale rovesciato stretto tra l'immancabile scacchiera che Ante Pavelic onorò con l'indipendenza nazionale tutelata da Mussolini e una stella a sei punte di non facile interpretazione. Sembra, secondo qualcuno, che siano motivi araldici prettamente tipici di Grobnico. Il "capolavoro" è opera di un

certo Sokolic. Tale nome è tutto un programma: non deriva forse da Sokol? E i "Sokol" non erano forse i centri motori dell'irredentismo croato e del più trinariciuto nazionalismo?

Degno nome, dunque, per tanta impresa.

Un'impresa che non troviamo nè deprecabile nè ingiusta. A ciascuno il suo. Uno stemma per Fiume e uno stemma per Rijeka. Ci piace ricordar Fiume con il suo stemma consacrato dalla storia: l'aquila. Quella che abbiamo portato via nell'anima con l'esodo. Non osiamo pensare che per Rijeka oggi basti un Pitale ma certo si è che molti croati fan di tutto per meritarselo.

## E dopo l'Aquila, S. Vito ...

Scippato lo stemma, antico come l'aquila, perché non scippare anche i santi antichissimi come San Vito?

La tradizione italiana del santo, nato a Mazara del Vallo e onorato a Fiume dove, piaccia o non piaccia, si parlava italiano, non va equamente divisa

Continua in 2a. pagina



# Il nostro viaggio a Tapiosüly

(26 maggio - 2 giugno)

1 Giorno - Domenica 26 maggio 1996 - Roma/Tarvisio.

Ritrovo dei partecipanti presso il Piazzale Enrico Fermi dell'EUR alle ore 8 del mattino. Sistemazione sul pullman e partenza alla volta di Tarvisio. Lungo il percorso sosta per il pranzo (a carico dei singoli partecipanti). Arrivo e sistemazione presso l'hotel Nevada - Via Kugy 4 - tel. 0428/2332 (3 stelle). Cena e pernottamento in hotel.

2 Giorno - Lunedì 27 maggio - Tarvisio/Vienna.

Prima colazione in hotel, alle ore 8 sistemazione sul pullman e trasferimento da Tarvisio a Vienna. Pranzo lungo il percorso (a carico dei singoli partecipanti). Arrivo a Vienna e sistemazione presso l'Hotel Albatros - 4 stelle. Cena carat-

teristica a Grinzing con musica e spettacolo (h. 19.30). Pernottamento in hotel.

3 Giorno - Martedì 28 maggio - Vienna.

Prima colazione in hotel ed alle ore 9 ritrovo dei partecipanti presso la reception ed incontro con la guida (visita della città dalle ore 9 alle ore 12). Alle ore 12.30 rientro in hotel. Pranzo libero (a carico dei singoli partecipanti). Alle ore 15 ritrovo dei partecipanti - presso la reception dell'hotel ed incontro con la guida (visita della città dalle ore 15 alle 18 circa). Cena e pernottamento in hotel.

4 Giorno - Mercoledì 29 maggio - Vienna/Budapest.

Prima colazione in hotel ed alle ore 9 sistemazione sul pullman e partenza da Vienna per Budapest. Sosta lungo il per-

corso per il pranzo (a carico dei singoli partecipanti). Arrivo a Budapest e sistemazione presso l'hotel Honved (3 stelle). Cena e pernottamento in hotel.

5 Giorno - Giovedì 30 maggio - Budapest.

Prima colazione in hotel ed alle ore 9 ritrovo dei partecipanti presso la reception dell'hotel ed incontro con la guida (visita della città dalle ore 9 alle ore 12). Alle ore 12.30 rientro in hotel. Pranzo libero a carico dei singoli partecipanti. Alle ore 15 ritrovo dei partecipanti presso la reception dell'hotel ed incontro con la guida (visita della città dalle ore 15). Cena in locale caratteristico PIPA CSARDA (h. 19.30) Pernottamento in hotel.

6 Giorno - Venerdì 31 maggio - Budapest/Sulysap.

Prima colazione in hotel e alle ore 8.30 sistemazione sul pullman e partenza per Sulysap (Tapiosüly). Ore 10 messa solenne presso la chiesa parrocchiale di Sulysap in suffragio dei nostri morti - Ore 11.30 scoprimento del cippo in memoria degli internati fiumani sepolti nella fosse comune individuata - Ore 13 pranzo d'amicizia italo-ungherese con le autorità cittadine in un locale caratteristico della pusta. Rientro a Budapest. Cena e pernottamento in hotel.

7 Giorno - Sabato 1 Giugno - Budapest/Balaton Fenjvues/Lubjana.

Prima colazione in hotel ed alle ore 8.30 sistemazione sul pullman e partenza. Escursione a Balaton/Fenjvues. Pranzo presso il ristorante "Hubertus". Al termine proseguimento per Lubjana, arrivo a Lubjana e sistemazione in hotel Ilirija - Trg Prekomorskih Brigad 4 - 61000 - tel. 00386-61/1593337. Cena e pernottamento in hotel.

8 Giorno - Domenica 2 giugno - Lubjana/Roma

Prima colazione in hotel ed alle ore 10 partenza da Lubjana per Roma. Fermate a Trieste o Mestre e Bologna. Arrivo a Roma e fine dei servizi.

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE Lire 780.000**

(per sistemazione in camera doppia)

Supplemento per sistemazione in camera singola Lire 25.000 al giorno

La quota comprende:  
- sistemazione in hotel tre stelle a Tarvisio/Budapest e Lubjana. Quattro stelle a

## RADUNO ANNUALE VICENZA

Come pubblicato sul giornale del mese di febbraio il raduno annuale di Vicenza si svolgerà nei giorni 4 e 5 maggio prossimi, subito dopo e precisamente dal giorno 6 al 12 dello stesso mese è stato organizzato un pullman per Laurana. Modalità e pagamento già pubblicati nel mese di febbraio.

Vienna. Trattamento di parziale mezza pensione come da programma - sistemazione in camere doppie - due intere giornate di visita guidata (1 a Vienna e 1 a Budapest) - n. 1 cena caratteristica a Vienna, 1 cena caratteristica a Budapest, 1 pranzo speciale a Sülysap, 1 pranzo speciale sul lago Balaton - copertura assicurativa

- viaggio in pullman

La quota non comprende:

Le bevande ai pasti - mance, ingressi, extra personali e quanto altro non espressamen-

te indicato in "la quota comprende"

- i pasti liberi indicati "a carico dei singoli partecipanti" sono cinque in tutto e sono stati programmati tenendo conto che le prime colazioni d'uso in Austria e Ungheria sono particolarmente abbondanti.

Le prenotazioni si chiuderanno improrogabilmente entro il 30 aprile.

Entro tale data la prenotazione potrà essere disdetta; la caparra versata sarà restituita; dopo il 30 costituirà penale.



Il Presidente della Società di Studi Fiumani con il signor Benkó István, Sindaco di Sülysap (un tempo Tapiosüly). Sullo sfondo ciò che rimane del vecchio campo: la torre del serbatoio d'acqua. Intorno alla torre c'erano un tempo le baracche. Sotto quella torre tutti s'andavano a lavare. Uomini, donne, Bambini. D'inverno e d'estate. Là molti fecero l'ultimo bagno della loro vita.

### Amici,

"Iudì cartacei" c'è anche il suo. Non corre da solo. Si allea con il Movimento Sociale di Rauti confidando che l'unione faccia la forza e ignorando che due debolezze insieme possono fare invece una gran debolezza.

Con tutte queste indicazioni che ci piovono addosso pensiamo che il nostro giornale verrebbe meno alla "par condicio" se ignorasse volutamente che proprio il Sindaco del nostro Libero Comune di Fiume in Esilio sarà candidato nella lista di Alleanza nazionale nel ventunesimo collegio della Regione Lazio, quello dei Castelli, per intenderci, Grottaferrata, Frascati, Castelgandolfo e via dicendo. A quanto pare in quei luoghi la gente che è generosa e sincera come il vino che produce ha apprezzato che un "fiumano" gli venisse proposto

non tanto per promettere miracoli elettorali ma per garantire con la sua presenza che fra i tanti valori che gli italiani si sono persi per strada uno rimane da non perdere, per noi santo e inviolabile: l'unità della Nazione.

La nostra assemblea cittadina di settembre dovrà probabilmente decidere se tenersi un Sindaco Senatore che la faccia sognare di contar qualcosa nella politica italiana o scegliere un oste apolitico che le garantisca l'ultima "jota".

Per "par condicio" tra le Associazioni che contano nel nostro Paese sarà meglio tenerci il Senatore per avere un po' di credito nelle pubbliche istituzioni. Non importa a quale parte appartenga. Basta che abbia Fiume nel sangue.

Se il Senatore non verrà, consoliamoci, avremo con Schwarzenberg sempre un buon Sindaco. Non per pranzi ma per realizzare buoni programmi. Vi par poco?

Am. Ba.

## E dopo l'Aquila, S. Vito ...

fra italiani e croati com'era a Fiume pacifico costume. No, deve essere solo croata per volontà degli stessi preti cattolici (ma dove sta l'ecumenismo?) che svuotano le tombe della cattedrale a Fiume delle ingombranti ossa dei vescovi italiani per riempirle con i "gloriosi" resti dei vescovi croati (ma dove sta la carità cristiana?).

Un giorno o l'altro Petar Strcic ci rivelerà che San Vito non era nato in Sicilia a Mazara del Vallo ma forse a Gospic o a Grobniko. Chissà! Intanto da Fiume ci perviene una lettera firmata ma della quale non riveliamo l'autore (per nostra volontà) onde evitargli inutili fastidi.

Ne riportiamo i passi più significativi:

"Carissimi amici, mi sento in dovere d'inviarvi un appello... Quest'anno ricorre il VII centenario dei miracoli tramandatici con la leggenda del Crocifisso di San Vito. La chiesa locale (croata) prepara festeggiamenti in grande stile e, neanche a dirlo, danno a tutto una connotazione nazionale. Come purtroppo sempre avviene la comunità religiosa italiana ne verrà esclusa... Tanto per incominciare vi dirò che la prima domenica di Quaresima inizieranno i pellegrinaggi di tutte le parrocchie limitrofe alla Cattedrale e per tanto il rettore ci ha comunicato che la nostra messa delle 11.15 non potrà avere luogo dato che le funzio-

ni si alterneranno dalle 7 del mattino fino alle 18. Ci ha detto di cercarci un'altra chiesa... tira e molla siamo riusciti ad ottenere una messa alle 19 (l'ultimo treno dei parenti poveri)... Mi prendo la libertà di scrivervi per invitare la Società di Studi Fiumani a sensibilizzare tutti i Fiumani esuli a voler solennizzare questa ricorrenza che è soprattutto nostra... il vostro arrivo a Fiume per S. Vito dovrebbe essere incentivato.... Mi scuso di tanto ardire ma è quanto mai necessario riunire le forze di esuli e rimasti per poter essere partecipi di questo importante giubileo.... Dovete sapere che ignorano noi e voi, ed è per questo che dobbiamo farci sentire e vedere..."

Saremo noi sordi a questo appello? Forza fiumani! Dimostriamo ancora una volta che non dimentichiamo e che nonostante gli anni abbiamo il cuore giovane e l'anima birichina.

Una bella messa italiana, affollata quant'altre mai e il nostro Cristo di San Vito sarà contento!

Forse perdonerà i suoi preti croati d'averci ignorato.

**Alfredo Di Lenna tel. 06/5925717 sta organizzando un viaggio in pullman da Roma. Dall'11 al 20 giugno: destinazione Fiume e Abbazia. Chi è interessato gli telefoni. E speriamo che in altre città altri imitino il nostro bravissimo Di Lenna.**

## Elenco degli italiani di Fiume deceduti nel Campo di concentramento ungherese di Tapiosüly

dal 18 luglio 1915 al 4 settembre 1918

(I nomi sono stati rilevati dal registro originale del campo che si conserva presso il comune di Sulysap (un tempo Tapiosüly). Eventuali errori sono dovuti alla abituale grafia ungherese di chi li ha trascritti e quindi alla possibile difficoltà d'una corretta interpretazione da parte nostra. A volte il nome di battesimo risulta magiarizzato. Dalle fotocopie che ci sono state fornite abbiamo rilevato 144 nominativi contro i 149 risultanti alle autorità ungheresi. Tutti i deceduti sono stati sepolti in un'unica fossa comune che è stata localizzata sulla collina che ospita l'attuale cimitero di Sulysap vicino ad altre fosse comuni, contenenti i resti dei prigionieri rumeni e segnate, queste, da cippo e croce di legno).

(I numeri tra parentesi indicano l'età).

Cortese Luigi (42) - Bertoli Cipriano (52) - Busetti Guerrina (4) - Pasquali Antonio (50) - Naceri Mario (45) - Vidoni Stanko (8) - Danin Cristina (55) - Ambrosio Anselmo (72) - Manzini Dionisio (40) - Campagna Luigi (43) - Naceri Maria (16) - Battelocchi Ines (22) - Passalacqua Augusto (66) - Giordan Antonietta (10) - Vacheri Nevvia (18) - Skusel Luciano (2) - Baffo Carolina (32) - Ambrosini Mario (38) - Butteri Giovanni (53) - Braida Orfeo (2) - Antonini Luciano (19) - Pivozan Luigi (45) - Pieroni Pacifico (74) - Marconi Giuseppe (38) - Marini Edoardo (54) - Casagrande Italia (17) - Gambin Mafalda (2) - Cosman Ottavia (76) - Plazzotta Romanita (2) - Basso Giorgio (24) - Matheussi Eugenia (15) - Bologna Pietro (74) - Riguzzi Alberto (42) - Olivieri Vincenza (83) - Barnaba Valentino (74) - Argiunti Giuseppina (56) - Parchi Giuseppe (60) - Mariani Nunzia (2) - Micco Maryis (17) - Forcato Alma (2) - Blanda Ferencz (41) - de Monte Fak...? (67) - Salvioli Cesare (37) - Baffo Roberto (35) - Mazzieri Mario (43) - Pitino Pietro (55) - Bruni Mario (28) - Rocco Mario (45) - Baroni Girolamo (43) - Balarina Furio (68) - Krisostolo Francesco (77) - Andriana Burola (41) - Fachin Antonio (52) - Rizzotti Clemente (34) - Passalacqua Augusto (74) - Ballarini Vittorio (3) - Sabatini Davide (24) - Rizoto Giuseppe (40) - Giovane Giuseppe (7) - Zuzi Giuseppe (32) - Demonte Giacobbe

(65) - Karagueli Giuseppe (74) - Bisara Battista (60) - Cortese Giuseppina (38) - Bidoli Mario o Maria (12) - Giami Luigi (42) - Gino Giuseppe (65) - Marangon Giovanni (42) - Zamola Luigia (74) - Gervasoni Francesco (42) - Meleghina Antonio (42) - Batelocchi Luigi (36) - Cita Vincenzo (41) - Pona Pacifico (52) - Michelazzi Emilia (40) - Pacani o Pacanu Antonio (46) - Del Piero F. o I...? (2) - Spanio Nino (24) - Blanda Carlo (45) - Domenico Antonio (40) - Zambon Vincenza (35) - Savianschi o Saviani Antonio (45) - Ilielnu forse Guglielmi Nicolò (40) - Mosca Soare? (2) - Marini

Rinaldo (57) - Delena Guido (41) - Deotto Andrea (39) - Colussi o Coluzzi Angelo (52) - Sabatini Maria (60) - Devalerio Giuseppe (42) - Cambini Elena (61) - Bato o Basso Giuseppe (64) - Lovechina Pietro (30) - Petz Giuseppe (45) - Libarelli Vali (47) - Digorgio Camillo (48) - Polo Franz (28) - Zamola Giovanni (40) - Micco Maddalena (39) - Crisostolo Margys (43) - Famus Amalia (40) - Zuchio o Zachio Antonio (57) - Pin Maria (57) - Busetto Remeto o Renato (13) - Fabietti Achille (42) - Rizotti Maddalena (77) -

Cussar Luigi\* (32) - Zoppa Giuseppe (40) - Buis Amedeo (28) - Monarin Giacobbe (63) - Gironda Stefano (63) - Grillo Romualdo (39) - Del Angelo Maria (50) - Belenzier Fortunato (41) - Vitteli o Vitelli Antonia (40) - Fasani o Tasani Emili (39) - Valpati Francesco (45) - Cantaruti Maria (35) - Marson Marcello (36) - Girardini Arturo (48) - Brandoni Nizza (40) - Micco Guerrina (18) - Micco Stefano (6) - Beisz Domenico (64) - Forcato Emilio (34) - Giamella o Giannella Adam (28) - Benato Ferruccio (14) - Bolo-

gna Peterne (59) - Forcato Evelina (7) - Balzarini Giovanni (56) - Menighini Erzsebet? (8) - Zanin Cesare (44) - Tonin Argia (10) - Meroi Antonio (89) - Micco Basilio (6) - Del Fabro Natalia (21) - Pin Giuseppina (20) - Ranconi Marcella (19) - Gianini Otilia (4) - Micco Ernestina (11) - Bianchi Giuseppina (63) - Scandali Andrea (25) - Janosich Vaselich Luciano (29) - Pin Antonia (18)

\* La salma di Luigi Cussar, uno dei fondatori del Circolo Irredentista "La Giovane Fiume" fu traslata a Fiume, dove ebbe funerali solenni, il 29 aprile 1923.

## Le Poste Italiane commemorano l'occupazione Alleata di Trieste 1945 - 1954

Confessiamolo tutti: le commemorazioni coatte dei fatti e dei personaggi illustri del socialismo reale da parte dei paesi satelliti dell'URSS suscitavano sentimenti di avversione, che andavano tra il ribrezzo e la pena. Dalla parte di qua della tenda di ferro, come la chiamò Churchill ("iron curtain", "cortina" nella traduzione dell'ignorante di turno della RAI, che poi fece testo), ci sorbimmo e tuttora ci sorbiamo le nostre belle censure di stato.

Ma, dissoltosi il grande padrone, ognuno di questi satelliti si prende tutte le libertà che può.

L'Italia postale sembra invece in preda ad uno spasmo di piaggeria filo-atlantica. Dopo una cartolina postale di commemorazione dello sbarco degli Alleati in Sicilia con tanto di siculo coppedato, che piccolo e quasi in ginocchio indicava all'invasore la strada da percorrere su per la penisola (fece scalpore anche all'estero!) ed un terribile foglietto commemorativo di eventi connessi con il conflitto, tutti monocordi ed inginocchiati, eccoti che le PI arrivano per la Giornata della Filatelia a metà dicembre in Roma con un volume "Trieste: tra alleati e pretendenti", commemorativo e descrittivo delle emissioni alleate per la Venezia Giulia (AMG VG) e il TLT. Già quel "pretendenti" è tutto un programma: a prima lettura senza le chiose (che verranno?) dell'autore (Filanci) l'interpretazione è che - su un piano paritetico - i pretendenti siano l'Italia (perbacco!) e Tito (ma veh!). Meno male che le PI continuano ad ignorare Istria e Fiume, altrimenti ne vedremmo

delle belle.

E' vero che dal 1948 in poi i francobolli di Trieste A (evidentemente l'autore equivoca anche nel titolo) furono stampati a Roma (con qualche minore eccezione), ma ciò avvenne per mandato degli occupanti! I servi felici fan più pena degli stupidi felici. Purtroppo "Trieste" nella connotazione filatelica, ma anche diplomatica e sostanziale del tempo non

significava affatto la sola città di Trieste. E gran pezzi di territorio nazionale venivano decurati a favore di Tito (1947 e poi 1954).

Naturalmente è vivissimo il bisogno di una eccellente pubblicazione sulla filatelia del periodo riguardante la zona contesa tra Italia e Jugoslavia e già di appartenenza italiana nel corretto e completo contesto storico. Ma ciò è ben altra cosa

dall'opera che si ha a mano e altri dovevano essere i committenti. In realtà si ha notizia che l'editore filatelico Bolaffi abbia già in bozza un grosso tomo sull'argomento, che dovrebbe vedere la luce in primavera. Certamente questo volume in un modo o nell'altro, almeno commercialmente, viene ad interferire pesantemente con l'iniziativa di Bolaffi e la cosa non può essere avvenuta a caso.

## La politica estera del Veneto... (?)

**Tullio Raccanelli ci segnala opportunamente un articolo apparso sul Gazzettino del 23 febbraio che esordisce nel titolo così: "La Politica Estera del Veneto" e s'apre con queste parole:**

*"Imprenditori e banche del Veneto con sportelli in tutto il Nordest si preparano a sbarcare in Slovenia.*

*Questa la notizia data da Giancarlo Galan, presidente della Giunta regionale del Veneto, e Floriano Pra, assessore alle attività produttive, a Milan Kucan, presidente della Repubblica di Slovenia, e al capo del Governo Janez Drnovsek, durante una visita a Lubiana.*

*Si rinsalda così la collaborazione tra Veneto e Slovenia che affonda le radici nella storia "e che neppure il contenzioso con lo Stato italiano sulle proprietà dei vostri connazionali - ha detto Kucan - potrà impedire".*

Non sappiamo in quale storia affondino le radici della collaborazione fra Veneto e Slovenia e non sappiamo quale storia d'Italia possa indurre il Veneto e far politica estera indipendente.

La storia che conosciamo, quella di Venezia prima e del-

l'Unità d'Italia dopo, offre pochi spazi a follie del genere e molti invece ad atti di dignità che pretendono dalla Slovenia il risarcimento di chiari diritti ignobilmente violati. Le radici

di questo idillio affondano nella melma del Trattato di Osimo. Un atto di viltà dell'Italia di Tangentopoli.

Non è storia d'Italia o di Veneto. È storia d'affarismo.

## Presentato un libro su Whitehead alla Lega Nazionale

Nel corso di un dibattito, tenutosi mercoledì 13 marzo presso la sede della Lega Nazionale, il prof. Gregory Alegy, dell'Università "La Sapienza" di Roma, ha presentato il volume di Antonio Casali e Marina Cattaruzza: "Sotto i mari del mondo. La Whitehead 1875-1990", edito da Laterza.

Whitehead, originario dell'Inghilterra, fu direttore, nella seconda metà dell'Ottocento, dello Stabilimento Tecnico Fiumano, che successivamente rilevò. Con la collaborazione di Giovanni Luppis, si dedicò alla progettazione di un prototipo di siluro semovente; il raggiungimento dell'impresa consentì al "Cantiere Whitehead" di porsi come punto di riferimento mondiale nel settore degli armamenti navali. A seguito di continue modifiche e perfezionamenti, si riuscì ad ottenere un'arma di tale efficacia, che essa si rivelò decisiva nella risoluzione delle principali battaglie navali della prima Guerra Mondiale. Anche dopo la morte dell'ingegner Whitehead, il Cantiere mantenne il suo nome, a garanzia dell'alta affidabilità e della sicurezza tecnologica riconosciute dalle principali Marine mondiali. Di anni ne sono trascorsi tanti, dal lancio dei primi prototipi, ma lo Stabilimento, trasferito a Livorno, è sempre in grado di restare al passo con le innovazioni, ed oggi la sua competitività è garantita dal nuovo modello di siluro "A-290".

La presenza alla conferenza di uno dei due autori del libro, la prof. Marina Cattaruzza, e gli interventi di un pubblico competente, hanno dato vita ad una vivace dibattito che ha più volte voluto mettere da parte gli aspetti tecnici, per sottolineare la grande carica di umanità che ha consentito al Cantiere Whitehead di raggiungere una fama di livello mondiale.

Antonio Giacomini

## DA RAVENNA

Ho visto recentemente ed ho molto apprezzato, su Rai 2, il Dossier "Istria-Ricordo che brucia", come avevo già in passato apprezzato sino dal 1992 gli altri Tg1 Special che trattavano lo stesso argomento, e le puntate di questo genere su Rai 3, nel programma "Ore 12".

Essendo Fiumano, con madre Istriana (Pisino), tutte le immagini viste nelle citate trasmissioni sono state gioia per i miei occhi ed il dialetto istroveneto musica per i miei orecchi, e di ciò vi sono grato.

Vorrei però, e dovete comprendermi, farvi un benevolo rimprovero, poiché tutte le suddette trasmissioni si riferivano unicamente all'Istria interna ed alla costiera istriana occidentale. Ma l'Istria è anche quella orientale, la cui costiera in alcuni tratti non ha niente da invidiare a quella Amalfitana, ed allora perché non fate vedere ai telespettatori italiani le bellezze di quei posti, iniziando da



## Dalle Province

Abbazia, già meta negli anni anteguerra di miriadi di turisti da tutta Europa, colla sua suggestiva passeggiata lungomare fino a Laurana, e poi Medea, fino a Moschiena - Val Santamarina (toponimi italiani mantenuti anche sotto l'Austria)?

Ora, dopo che tutti i "tabù" politici sono caduti ed evidenziata l'esistenza delle "foibe", perché non far conoscere ai telespettatori delle ultime generazioni, che ignorano la storia recente perché l'istruzione scolastica era volutamente (credo per ragioni politiche di "buon vicinato") carente in merito, le vicende di quelle terre perdute dall'Italia, compresa Fiume (che non è né Istria né Dalmazia) e le belle isole del Quarnero?

Come avete fatto vedere tante volte Pola, Capodistria, Pirano ecc., fate conoscere an-

che la città di Fiume (ora Rijeka), coi suoi bei palazzi stile mitteleuropeo e col suo magnifico porto, che nel 1914 era il decimo come traffico in Europa, mentre ora è il primo della Croazia.

Con stima  
Giuseppe Villich

## DA VARESE

Il Presidente del Comitato A.N.V.G.D. di Varese ci segnala l'importante e appassionata attività della nostra concittadina Nadia Franchi presso il Centro Anziani di Varese. Sul giornale del Centro "La Voce", n. 49 giugno 1995, sotto il titolo "La città che non c'è più" Nadia Franchi traccia una breve sintesi storica della nostra città dall'epoca romana fino all'esodo. Chiara e puntuale la narrazione sembra a chi fiumano non è un racconto avvincente, forse una favola, come scrive l'autrice, che non ebbe lieto fine. Invece è storia vera. Complimenti, signora Franchi, un bel lavoro!

## DA TRIESTE

Su iniziativa del comitato di signore composto da Silvana Giordani Cavo, Elda Schirò, Elda Skender e Nives Saggini, il giorno 7 marzo si è riunito un numeroso gruppo di fiumani residenti a Trieste per discutere su un programma proposto dalle signore suaccennate per dare maggiore incremento alla vita associativa nella sede di Trieste. Dopo l'illustrazione del programma, che prevede incontri culturali e di intrattenimento, in date da stabilire (preferibilmente al giovedì) si è convenuto di dare spazio e disponibilità a gruppi di persone che vorranno passare qualche ora negli accoglienti locali della sede tutti i pomeriggi nell'orario di apertura. Al termine della descrizione del programma, dopo un breve dibattito, è stato offerto un piccolo rinfresco concludendo in allegria l'incontro.

## DA NAPOLI

Il Comitato provinciale di Napoli dell'A.N.V.G.D. in data 15 febbraio ha eletto quale nuovo presidente il sig. Arno Devescovi. Egli succede al dr. Mario Stelli la cui scomparsa ha dolorosamente colpito la comunità in esilio. Gli auguriamo buon lavoro.

## Fiume di notte meglio di Napoli?



Forse no, ma stando alla foto che Ottaviano Sambol ci ha cortesemente inviato, certamente uguale.

La fotografia, insieme ad altre, bellissime, che passiamo all'Archivio Museo di Roma, è stata scattata dallo zio Duncoich Rosario nel 1939 dal Molo Lungo.

## AVVISI AI LETTORI E AI COLLABORATORI

Noi facciamo il massimo sforzo per non deludere chi ci scrive e chi desidera collaborare al contenuto di questo giornale. Purtroppo lo spazio è quello che è. Forse le nostre scelte e i nostri "tagli" appaiono a volte ingiusti e poco felici ma, credeteci, sono fatti al meglio delle nostre limitate capacità. Scusateci ma, soprattutto, non inviateci lettere o collaborazioni il cui contenuto sia superiore a una pagina dattiloscritta. L'ideale sarebbe mezza pagina. A tale invito si sottraggono, ovviamente, le collaborazioni il cui contenuto è meritevole d'essere pubblicato a puntate. Cercheremo comunque di accontentare tutti, magari con brevi sintesi o parziali pubblicazioni. Confidiamo sulla vostra paziente tolleranza.

## ERRATA CORRIGE

Nel numero del 30 gennaio del nostro giornale, la "Ciacolada dal Nord" è stata pubblicata con alcuni errori che certo non sono addebitabili all'autore ma al volontario correttore di bozze che si è prestato al momento. I lettori li avranno visti e li avranno perdonati. L'amico Niflo ci scuserà se non li evidenziamo uno per uno risparmiando spazio.

## La Messa annuale della S. N. "Eneo"

**Domenica 26 maggio alle ore 10.15 nella Chiesa "Madonna del Prodigio - Sacratio degli Sports Nautici" verrà celebrata in forma solenne dal reverendo Don Luigi Galli, Prevosto, la S. Messa annuale in suffragio delle anime dei Soci morti della S.N. ENEO.**

**Sono invitati a presenziare al Sacro Rito i Soci superstiti, le famiglie degli amici scomparsi e concittadini simpatizzanti del Sodalizio. Il Tempio è raggiungibile in 10 minuti con l'autobus della linea n. 5 in partenza dal Portici Plinio di Como alle ore 8, 9 e 10.**

## UN APPELLO

Il signor Tremaschi Tancredi a suo tempo appartenente alla compagnia G. D'Annunzio della X<sup>a</sup>mas, prima in servizio a Fiume e nell'ultimo periodo a Laurana chiede, a chi apparteneva alla stessa compagnia, di farsi vivo chiamandolo al numero telefonico 0372/431679. Il suo indirizzo è: Tancredi Premaschi via G.B. Vitali 7 - 26100 Cremona. Sarebbe una bella cosa ritrovarsi al prossimo raduno di Vicenza del 4-5 maggio prossimo.

Adunata Nazionale Alpini a Udine  
(18-19 maggio 1996)

L'A.N.V.G.D., ha predisposto il seguente programma per i Gruppi Alpini di Zara - Pola e Fiume:

- **Sabato 18 maggio 1996** la Santa Messa in ricordo dei nostri Caduti e Morti, verrà celebrata alle ore 17 nella Chiesa della Purità, che si trova a fianco del Duomo di Udine, in via S. Francesco.

- **La cena di sabato 18 maggio 1996** è fissata alle ore 18.30 - 19 al Ristorante Trattoria "Esposito" di Pittoni Nerina, in via Tullio, 27 - Udine vicino alla Stazione Ferroviaria (Tel. Ristorante 295250).

- **Domenica 19 maggio 1996**, il pranzo sempre nello stesso Ristorante alle ore 12 - 12.30.

## San Candido

Si è svolto a San Candido dal 10 al 17 febbraio 1996 l'incontro dei fiumani amanti della montagna e della neve durante la più volte collaudata "Settimana bianca".

Vi hanno partecipato:

Butcovich Giuliana, Sagi Luigi, Lipizer Grazia, Superina Antonietta, Duimovich Luciano, Duimovich Marino (Svezia), Lupi GianOreste, Semenenga Andreina, Mattei Aldo, Zambiasi Gino, Tedesco Anna, Tognon Italo, Girardi Gemma, Ducci Mirella, Fantini Ferruccio, Carraro Elisabetta, Vedana Bruno, Polessi Ester, Lenaz Nereo, Paulovatz Ileana, Skender Elda, Superina Gina, Consoli Gaetano, Rapicetto Maria, Ferfaglia Pietro, Sonego Elisabetta, Banderali Bruno, Puhar Mafalda, Dazzara Nedda, Celligoi Iginio, Zerbini Giuliana, Giordani Silvana, Paoli Anita, Weller Mario, Declava Anita, Lanzavecchia Luigi, Piccoli Attilio, Saggini Elio, Prevedel Nives, Piccoli Silvia, Bottino Massimo, Bottino Guido, Bottino Luca, Marcius Stefano (Svezia), Penco Ferruccio.

A richiesta di numerosi partecipanti e di vari concittadini si è deciso di promuovere anche un incontro estivo per godere delle bellezze della Val Pusteria che si presta ottimamente a gite ed escursioni sulle vicine montagne.

La "Settimana estiva" si terrà dal 7 al 14 Settembre 1996 e chi intendesse parteciparvi è pregato di prenotarsi entro il 5 di Agosto contattando direttamente l'Albergo "Capriolo" - 39038 San Candido (BZ) tel. 0474/913143 - Fax 0474/914069 precisando di far parte del gruppo fiumano.

Quote di partecipazione: Mezza pensione: Lire 70.000 giornaliera e supplemento stanza singola di Lire 7.000.

Allo stesso Albergo ed alle stesse condizioni gli interessati sciatori ed amanti delle nevi potranno indirizzare le prenotazioni entro il mese di Novembre per la prossima settimana bianca che si terrà dal 22 Febbraio all'1 Marzo 1997.



(Foto scattata dalla signora Mafalda Puhar Banderali)

## L'Alfa Romeo dei fratelli Jankovits

Su Quattro ruote dell'agosto '78 a un lettore che chiedeva chiarimenti su una vettura sportiva a motore posteriore centrale ritrovata in Gran Bretagna, avete risposto che non poteva trattarsi dell'Alfa Romeo "163" prototipo del 1941. Vorrei sapere se ora avete notizie più sicure di questa "misteriosa" vettura. (Augusto Bellandi - Laveno).

La vettura trovata in una garage di Derby dall'agente Alfa Romeo per l'Irlanda del Nord era stata progettata e costruita durante la guerra da due cittadini di Fiume, i fratelli Gino e Oscar Jankovits, l'uno studente d'ingegneria e l'altro d'architettura.

Utilizzando il gruppo cambio-motore dell'Alfa Romeo "6C 2300" del 1934, i due ingegneri fratelli costruirono in quattro anni una vettura con carrozzeria aperta del tipo "ad ala spessa", molto aerodinamica, a tre posti allineati, con guida centrale. Con l'occupazione di Fiume da parte della Jugoslavia (dicembre del '46) i due fratelli, temendo la confisca della vettura, la trasferirono a Trieste, dove venne venduta a un ufficiale americano che la portò negli USA, e qui venne esposta anche al Vintage Car Store.

Successivamente la Jankovits-Alfa Romeo fu acquistata da un venditore d'auto d'epoca, l'inglese Colin Crabbe, e trasportata in Gran Bretagna. Attualmente i fratelli Jankovits vivono a Sirmione.

## OLTRALPE E ANCORA PIU' IN LA'

Vita Serdoz da Vollongong, Australia, "vedova Mariani nata a Fiume nel 1909" e vissuta nella nostra città fino al 1943 ci scrive narrando le vicissitudini sue e di suo marito che lavorava al Silurificio, il peregrinare con i due figli, da Trento a Roma fino ai campi di raccolta per l'emigrazione. Una storia dolorosa che fu di molti. La signora oggi ringrazia l'Australia che ha ospitato la sua famiglia e come tutti si porta Fiume nel cuore. La salutiamo con grande affetto.

Il signor Luciano Vascotto da Vancouver, ci invia, anche interpretando l'opinione di altri nostri concittadini residenti in Canada qualche utile critica e molti utilissimi suggerimenti per il contenuto e la forma del nostro giornale. Abbiamo preso nota e faremo del nostro meglio per non deluderlo ma ripetiamo a lui come a tutti che non esiste una redazione "professionale" della nostra "Voce" e ancor meno personale retribuito e tecnicamente preparato su cui fare sicuro affidamento. Siamo volontari, spesso giornalisti dilettanti e, ahimè, siamo pochi... una mano con due, forse tre dita. Il risultato non è un capolavoro di giornalismo ma solo un grande atto di fede. Compatiteci.

### AI VETRALI DEL WEISS SULLA CRIPTA DE COSALA

Dicioto vetri... venti saldature trentatre mesi, mucì de matoni, ungie incrostate de zementi armadi, sudade e seci... lampade a carburo ... in zima dela Cripta de Cosala...

Sula colina - dietro de le alture - i broscuari molava xo' i forconi e i ghe mostrava ai fioi quei muli mati, arampigai sui vetri, anca co'l scuro ... in zima dela Cripta de Cosala...

po bon: un dopopranzo de invernò (co par che'l sol s'ciochetti drio del Monte) un raggio rosso sbuxa la vetrada e de 'sta parte el ciapa in giallo e in blu ... in zima dela Cripta de Cosala...

Miracolo de sienza o Bongoverno? Machè, smerilio, mahaz, manigionte... un fià de cul e amor per 'sta Contrada, eco ch'el nostro "Rosso - Giallo - Blu" no'l se morza mai più ... in zima dela Cripta de Cosala...

Paolo Weisz



### XI RADUNO LAURANESE

27 - 28 aprile 1996

Quest'anno, votazioni permettendo, ci ritroveremo di nuovo nella patria di Armida Terdis, lovrane "patocca".

Trascorreremo la domenica 28 a Vittorio Veneto, illustre cittadina cara a tutti gli italiani, posta all'estremo nord delle verdeggianti colline trevisane.

Alle ore 9.00 appuntamento presso l'Hotel Prealpi di Conegliano, che già conosciamo per un precedente raduno. Per giungervi, dalla circoscrizione di Mestre si prende l'autostrada 27 per Belluno. Si esce a Conegliano e s'imbocca la prima strada a destra (S. Vendemmiano); dopo un chilometro si trova l'Hotel Prealpi. Chi arriva in treno la domenica, può scendere direttamente a Vittorio Veneto.

Alle ore 10.30 partenza per Vittorio Veneto, distante 10 km.

Alle ore 11 Santa Messa in Duomo, officiata dal Vescovo Mons. Ravignoli, esule da Pola. Finita la S. Messa, foto di gruppo e sfogo alle cicole.

Alle ore 12.30, partenza in colonna verso la Trattoria "Alpina", situata in zona collinare e panoramica, a 4 km. dall'uscita autostradale di Vittorio Veneto sud. Pranzo con ottimo menù al prezzo di Lire 38.000; Dopo il pranzo visita alla cittadina e ritorno a casa.

Per coloro che vengono il sabato pomeriggio, è d'obbligo prenotarsi personalmente all'Hotel Prealpi (telefono 0438/401043) entro il sabato 21 aprile. Il prezzo delle stanze è di Lire 100.000 per la camera matrimoniale e di Lire 75.000 per quella singola, compresa la prima colazione. La sera del sabato, cena in località campagnola.

Vi prego gentilmente di dare la vostra adesione ai nostri collaboratori di zona: Sig.ri Uccio Tenci, Paolo Tominich, Alfonsino Maietta, Armida Terdis, Antonio Zmarich.

Stiamo invecchiando! Cerchiamo allora di trascorrere insieme una giornata serena ricordando gli amici scomparsi e la nostra cara, unica Laurana. Ma, soprattutto, portate i vostri figli; sono loro la nostra speranza futura.

Approfitto per augurare a tutti la Buona Pasqua.

L'amico Tonin

## NOTIZIE LIETE



Diamo qui di seguito notizia di alcuni fatti che hanno interessato ed allietato più da vicino i nostri concittadini in questi ultimi tempi.

I nonni fiumani Riccardo Ljubi e Loretta Marotti, Livorno, annunciano la nascita di CHIARA figlia del rag. Volter Liubi e di Daiana Marchesan.

Il 20 ottobre u.s., a Bologna, è nato GIULIO PESCI, figlio di Marco Pesci e Maria Cristina Brizzi e nipote della compianta concittadina Maria Anna Carposio. La mamma di Giulio si augura che la meravigliosa Nonna lo guardi dal Cielo e da lassù gli insegni l'amore per la nostra Fiume.

### A.N.V.G.D. Comitato Provinciale di Vicenza

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'esodo, il Comitato vicentino dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia bandisce un concorso per un premio di Lire 1.000.000 (un milione) per una tesi di laurea da svolgere e presentare nell'anno accademico 1995 - 1996 presso qualsiasi Università italiana e che abbia le seguenti caratteristiche:

- 1) Il candidato deve essere esule istriano, fiumano e dalmato in possesso della qualifica di profugo, o figlio o nipote di esule in possesso di qualifica;
- 2) Si lascia ampia libertà nella scelta, dell'argomento da trattare (storia, politica, economia, demografia ecc.) purché il tema sia strettamente legato all'Istria, Fiume e Dalmazia;
- 3) Il candidato deve essere cittadino italiano;
- 3) La copia della tesi, assieme alla certificazione di laurea, dovrà essere inviata con lettera raccomandata al Consiglio Direttivo del Comitato vicentino dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (Casella Postale 711 - 36100 Vicenza) entro il 30 aprile 1997;
- 4) La commissione giudicatrice sarà composta da componenti del Consiglio Direttivo del Comitato vicentino dell'A.N.V.G.D. che, ad insindacabile giudizio, sceglierà la tesi da premiare;
- 5) La premiazione avverrà in Vicenza, in sede e data che verranno per tempo comunicate al vincitore.

Il Presidente  
Andrea Kozlovic

### Un libro scritto dal nostro Sindaco



Il prezzo di copertina è di Lire 20.000, Iva inclusa, a cui vanno aggiunte Lire 5.000 per contributo spese postali e imballaggio per ogni singola spedizione. L'opera, di pagg. 160, deve essere richiesta alla **Pieraldo Editore srl, Piazza della Libertà, 13/A - 00192 Roma - Tel. 06/3215857-3215994 - Fax 3216205**, effettuando il versamento, di quanto dovuto sul c/c postale n. 64834005 o in contrassegno; in entrambi i casi spedire, all'Editore, la cedola libraria debitamente compilata e sottoscritta.

Sono stati raccolti in questo

volume, in ordine cronologico e non sistematico, gli articoli che Claudio Schwarzenberg ha scritto dall'aprile del 1994 all'agosto del 1995 per "Il Secolo d'Italia". Vengono commentati con grande acume alcuni momenti decisivi della vita politica italiana. La crescita della Destra nel tramonto delle ideologie e nell'agonia della Prima Repubblica travolta da "tangentopoli", i grandi temi dell'economia e dello sviluppo della Società italiana e i nodi irrisolti della "questione adriatica". L'on. Mauro Gasparri nella prefazione ha scritto che il libro costituisce "un utile monito per coloro che ritengono che i temi dell'identità nazionale non debbano avere una centralità nell'impegno politico". Occorre dire che l'autore a quei temi ha dedicato il meglio di sé sviluppando con misura e con intelligenza, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni, un'analisi calzante, facilmente intelligente, priva di retorica, d'un progetto politico che riporta l'idea di Patria al vertice dei valori irrinunciabili e inderogabili.

## Chi ricorda Giuseppe Boccarich Palazzi?

Chi ricorda Giuseppe Boccarich Palazzi?

La signora Palazzi Evelina, condominio S. Pietro, Via Castellamonte 19, 10010 Banchette (Torino) ci scrive:

*Sono la figlia del defunto Giuseppe Boccarich Palazzi.*

*Ucciso il 4 febbraio 1944 a Mattuglie vicino alla trattoria Fosco nelle strade sotto alla stazione. Mio padre è stato volontario facendo servizio militare nella croce verde. Ha partecipato alle 5 giornate di sangue di Fiume assieme a D'Annunzio.*

*Come detto sopra in questa mia se qualcuno o suo amico conoscente di quel periodo si ricorda di Lui sarei lieta di ricevere un suo scritto.*

## Mobilificio Antonio Stanflin

Il dr. ing. Tullio Rosignoli ci scrive una lettera della quale riportiamo i passi più significativi:

*Mia mamma Valeria Stanflin deceduta nel 1967 era proprietaria con i fratelli Germano ed Oscar Stanflin (deceduti entrambi) del "Mobilificio Stanflin" con sede e negozio di vendita in via Garibaldi 19, a 50 m. da Piazza Dante, centro della città.*

*Io erede ed i miei coeredi, abbiamo ottenuto dal Ministero del Tesoro il risarcimento dei relativi beni abbandonati nella nota misura di 200 volte il valore del '38, decisamente modesto. C'è ora, in coda - e siamo a cinquant'anni dall'abbandono - la possibilità di chiedere il risarcimento dell'avviamento commerciale. L'istanza è stata da tempo inoltrata, ma, perché possa essere favorevolmente accolta è necessario produrre una documentazione adeguata come bilanci, giro d'affari, approvvigionamenti, consumi, elenchi di clienti, di fornitori, iscrizione alla Camera di Commercio e via dicendo. Cose di cui siamo privi, né siamo in condizione di procurare alcunché..... Chiedo a quei fiumani che in veste di clienti o fornitori o amici o conoscenti od altro, hanno avuto rapporti con il "Mobilificio Antonio Stanflin" (fondato verso la metà del secolo scorso) per l'acquisto di mobili (camere da letto, salotti, cucine, mobili per ufficio, arredamenti, costruzioni, ecc.) o per altra via, di rilasciarmi una dichiarazione o simile, di*

## Cara "Voce..." - I concittadini ci scrivono

*quanto a loro conoscenza in merito all'esistenza, alla consistenza, onestà, qualità dei prodotti e delle merci, affidabilità, all'importanza per ubicazione, volume degli affari, al "nome" ed alla rinomanza che la ditta aveva nella nostra città.*

*Se, nel modo che riterrete più consono, potrete rendere pubblica questa nostra necessità, vi pregherei di indicare il mio indirizzo*

**Ing. Tullio Rosignoli**  
Via Puggia, 30/6  
16131 Genova Ge  
Tel. 010/3778122

## "Fiumano in Germania"

Di Giulio P. Scala "Fiumano in Germania" riceviamo una lettera della quale purghiamo i riferimenti polemici che servono solo a provocare inutili diatribe. Egli desidera esprimere il suo plauso e la sua riconoscenza al dott. Mario Dassovich Direttore Responsabile uscente e si rammarica che a tanto non abbia provveduto il Direttore subentrante:

*"Noi tutti nutriamo affetto e stima per Mario, quale amico, esimio scrittore e valente storiografo fiumano. Nonché ex-ospite delle galere titine.*

*In quanto alla VOCE stessa, tale pubblicazione, la quale - come tante volte ho affermato nei miei scritti - è l'unico trait-d'union tra noi fiumani della diaspora nel mondo e come tale va sostenuta e preservata, ha sempre cercato di essere politicamente neutrale (con l'ovvio "nazionalismo" di noi esuli) e lo stesso Cattalini, grande fiumano e degnissima persona, che - nei colloqui con me - si autodefiniva fascista (non certo attivo) ha sempre fatto del suo meglio per avere una VOCE neutrale".*

Non tema Scala. Lo spazio di questa Voce si dividerà sempre equamente fra le tendenze politiche di qualsivoglia calore che in buona fede intendano manifestarsi e farsi riconoscere.

Per la buona fede come per la stima occorre sempre applicare il diritto di reciprocità. Non le pare?

## Barbarie

Liliana Toriser, con il titolo "Barbarie", ci invia una sua lunga e interessante riflessione sui delitti ignorati e dimentica-

ti commessi nella nostre terre dopo il 1945. Purtroppo è un argomento già trattato, forse mai trattato abbastanza e non bene ed efficacemente come lei ci dimostra di saper fare. Purtroppo non possiamo pubblicare integralmente, per ragioni di spazio, quanto ci ha cortesemente inviato e ci limitiamo a un breve periodo che ci ha particolarmente colpito:

*"Trieste doveva appartenere alla Jugoslavia di Tito, divisa in sei repubbliche, ma a cui mancava la settima, che sarebbe dovuta essere, come il maresciallo Josip Broz detto Tito intendeva, tutta la Venezia Giulia. Chissà cosa avrebbero scritto i libri di scuola se tale personaggio, capo dei partigiani slavi e presidente jugoslavo poi, si fosse annesso, ad esempio, la Lombardia, anche solo per quaranta giorni come da noi a Trieste, ed avesse permesso ai suoi gregari di affogare nei laghi lombardi i personaggi più in vista e più prestigiosi e rappresentativi di quella che è adesso la Regione Lombardia".*

## "Raggi di sole"

Il Cav. Mauro Francesco da Macerata ci scrive parole che confortano il nostro impegno e alimentano la nostra fede:

*"le pagine de La Voce di Fiume sono dei raggi di sole che entrano nelle nostre case in Italia e altrove".*

Grazie. Cercheremo d'essere degni di tanta simpatia.

## Niente "piagnistei"

Amalia Visintin Cerani ci scrive che nella nostra "Voce" il contenuto sa troppo di piagnisteo e dice fra l'altro:

*"Non credete sarebbe utile aprire un dibattito serio e costruttivo per pianificare una linea concreta, di comportamento attivo prima di andare ad aggiungere anche i nostri nomi in quelle ultime suddette pagine?"*

*E poi, per alleggerire un giornale così triste, non pensate che qualche facezia, qualche poesiola, un po' di letteratura non guasterebbe?"*

Siamo sempre disponibili ad aprire un dibattito e saremo grati alla lettrice se vorrà proporre un tema che ritiene prioritario.

## Un piccolo fiumano dalla provincia di Lecce



Spett.le "Voce di Fiume"  
Sono Marco Russo, un undicenne di Parabita, un paese di 10.000 abitanti in provincia di Lecce, situato in collina a 12 km da Gallipoli, con una campagna circostante, piena di ulivi e viti.

A mia madre, ogni mese, viene inviato il vostro giornale, dato che ha discendenze fiumane dalla parte materna, infatti mia nonna, che ora abita a Trieste e si chiama Bruna Tommasini Rossi, è nata e cresciuta a Fiume. Sfogliando le pagine del giornale vedo spesso pubblicate le foto delle "via Fiume" e dato che anche la

Scuola Media Annessa all'Istituto Statale d'Arte Giannelli che frequentò è sita in via Fiume, ho pensato di farvelo sapere e di inviarvi la foto.

Questa strada fa angolo con via Trieste e non lontano si trova via Pola.

Dalle istantanee che pubblicate vedo che le "via Fiume" che vi segnalano si trovano tutte al Nord, così ho pensato che vi sarebbe piaciuto sapere che anche al Sud c'è una via dedicata alla vostra città.

Sperando che pubblichiate foto e lettera, vi saluto cordialmente.

Marco Russo

Non ci sembra che il giornale sia privo di "qualche facezia". Quando diamo notizia di quanto fa il Governo italiano per dimenticarci e i croati a Fiume per cancellarci abbiamo più voglia di ridere che di piangere. Dopo cinquant'anni ne abbiamo tutto il diritto!

## Esuli: "specie in via di estinzione?"

Myriam Andreatini Sfilli si rivolge "ai figli degli esuli ovunque essi siano" e suggerisce la costituzione di una associazione che li riunisca. Il suo affettuoso e dolente appello che non possiamo riprodurre integralmente termina con queste parole:

*"Per quelli che non ci sono più, per noi che diventiamo sempre più stanchi, oggi vi chiedo, anzi vi prego, di unirvi per continuare ad operare per-*

*ché l'oblio non scenda sulle drammatiche vicende dei vostri padri.*

*Coloro che tra di voi, leggendo questa lettera aperta, si sentiranno di accogliere l'invito, prendano contatto con il sig. Denis Zigante, Presidente Unione degli Istriani - Trieste - tel. 040/636098, oppure con la sottoscritta tel. 055/605326, e se sarete in molti, deciderete in assoluta libertà le scelte che vorrete fare. Mi metto a vostra disposizione e vi attendo con commovente speranza".*

TANTI AUGURI  
ALLA NOSTRA

"VOCE"

30°

ANNIVERSARIO

# SECONDO RADUNO MONDIALE FIUMANO

Iginio Ferlan, Presidente dell'Associazione Fiume 93 Kennig Street - Brisbane 4000 - Australia - tel. e Fax 617 32527869 ci ha inviato alcune proposte di viaggio soggiorno in Australia per il Secondo Raduno Mondiale Fiumano, marzo/aprile 1997, corredandole con un preciso programma, chi desiderasse ricevere copia di quanto pervenuto può scrivere alla Società di Studi Fiumani Via Cippio 10 - 00143 Roma - tel./fax 5915755.

Carissimi amici, dopo un lungo periodo di studio e di analisi, abbiamo finalmente potuto correggere e finalizzare quanto era stato progettato quasi un anno prima. L'itinerario provvisorio che era stato preparato, è stato corretto ed ora abbiamo solamente da informarvi del costo delle vacanze e di quanto altro possa esservi utile.

Voglio in primo luogo farvi sapere che quanto scritto su questa lettera è principalmente per quelle persone che verranno in Australia per il Secondo Raduno Mondiale Fiumano e le Vacanze 1997 che uno si prenderà per vedere da vicino questo continente.

Detto ciò, voglio fare presente a tutti i fiumani d'Australia che tutti gli interessati potranno partecipare alle Vacanze 1997, oppure a qualche frazione delle vacanze.

Iniziamo con il prezzo del viaggio (andata e ritorno) e voglio fare presente che in esso è INCLUSA la tassa d'imbarco (departure tax) dalla città di partenza e dall'Australia.

Roma / Milano / Francoforte / Amsterdam Au. \$ 1646.00

Vancouver Au. \$ 1482.00  
San Francisco / Los Angeles Au. & 1467.00  
Auckland/Christchurch AU. \$ 650.00

Se qualcuno volesse assicurare il biglietto per una possibile cancellazione, per ragioni sconosciute ci sarà un extra di Au. 126.00 se solo/a, oppure Au. \$ 227 per coppia.



Per i partenti dall'Europa si vuole portare alla conoscenza che viaggeranno con la JAPAN AIRLINES ed al ritorno avranno una notte a Tokyo o Osaka con trasferta dall'aeroporto, accomodazione e colazione inclusa nel prezzo.

Quelli provenienti dal Canada, Stati Uniti e Nuova Zelanda viaggeranno con la QUANTAS.

Si fa presente che per l'entrata in Australia è necessario il visto sul passaporto che si può ottenere presso Consolati o Ambasciate australiane nello stato di residenza.

Il prezzo delle tre settimane è di Au. 3807.00, con accomodazione di due persone per stanza.

Se qualcuno/a desiderasse l'accomodazione in albergo da solo/a, il costo sarà superiore a quanto sopra scritto, e verrà specificato dietro richiesta.

Abbiamo diviso il prezzo del viaggio internazionale dal resto delle vacanze per il semplice fatto che è possibile che in certi parti del mondo, o per conoscenze, si possono ottenere prezzi più convenienti da quelli che sono stati offerti a noi.

Avvisiamo tuttavia tutti quelli che verranno con un biglietto non fatto dalla nostra agenzia che gli orari di arrivo dovranno avvenire venerdì 28 marzo 1997 come da programma.

Come già annunciato in precedenti comunicazioni, alla fine delle vacanze, uno potrà estendere la permanenza in Australia per visitare parenti, amici o per continuare privatamente le vacanze.

I prezzi dati sono tutti in dollari australiani.

Al momento, il cambio è di un dollaro australiano per 1180 Lire italiane.

Cordiali saluti

Iginio Ferlan  
Presidente Associazione Fiume  
93 Kennig Street  
Brisbane 4000 AUSTRALIA  
Tel. & Fax: 61 7 32527869



## NARRATIVA E SAGGISTICA

### Robe del Tempo pasado conzabroche, conzapadele, conzapignate e lonzapadele

(VIII PUNTATA)

Xe un pochetin de confusion atorno sti veci mestieri, ma con pazienza zercheremo de meter un poco de ordine, ma pensando, ala fin fine i xe tutti quanti istessi.

Conzabroche: el Prof. Samani dise: acconciatore di pentole di terracotta.

Conzapadele: sempre el Prof. Samani scrive: sprangaio, artigian ambulante, zigando "Conzapadele" el te andava de casa in casa a riparar padele de pieracota rote; el Rosamani dise: bander cioè stagnino.

Conzapignate: El vigniva per le case a governar i pignati de tera, s'ciopai; in un borson el tegniva: un rodolo de fil de fero, una tenaja, una scatola de mastize e spighi de ajo (Rosamani), ma el Miotto dise; stagnino, dal "conzar" (aggiustar).

Xe bel che a Fiume se sentiva dir molto "Conzapadele" (sti quà de origine italiana), ma anca i diseva: Lonzapadele e che i gaveva origini croate.

Ogi come ogi, sti conza: broche, padele, pignate no i xe più: compena 'na tecia, 'na padela, no la xe più bela, la te vien butada intele scovaze, xe vero, se usa ancora quele de tera, ma co le se rompe, issofate, le vien sostituite co nove de zeca. Non se sa mai, ma sarà qualchedun letor che el me saverà dir cosa ghe serviva 'l ajo al conzapignate, cussì come xe scritto sul Rosamani. Zerto che da sti quà xe saltà fora el "Stagnador" el suo nome el vien da "stagnaco" = secio grandò, stagnado. Già che semo parlemo anche de i nostri GÙA. I jera presenti co un careto a man, de solito piturado co el color verde; fermi i te stava inte i cantoni dele piazze o de i crozevia, i zigava: EL GUAAAAA. Co el piede destro su de un pedal i fazeva girar una roda, sta qua colegada co 'na slinga de corame, moveva la mola, sora dela mola stava un picio sbrufador de dove jozava aqua su la mola per poder guar cortei e forbizi. I gua, se ben ricordo i gaveva vestiti (giaca e braghe) de terlis, ma davanti i tigniva 'na picia traversa (un tochetto quadrado de zerata) che no ghe se spor-

chi le braghe dale joze rusinide che le schizava dala mola. Ma par che 'l ultimo GÙA de Fiume xe stà el Signor Frescura e el suo logo de lavor se trovava in via Machiavelli, vis a vis la cesa de i Gregghi arente 'l ostricaio. Cari Conza e Gua, con Voi una parte dela nostra vita zitadina la xe andada, ma almeno un pochetin ve gavemo ricordà.

DECA: unità di peso.

Le nostre mamize co le andava dal botegher a far la spesa, a Fiume tuto ben ma no cussì intela profuganza e pensè che per lore no jera cossa de poco, già poverete le gaveva la testa insemiada de pensieri per gaver perso tuto quanto e per giunta la se ga trovà co 'na zerta realtà giornaliera. Co i primi soldi del susidio le ga scominzià a andar a far la spesa e qua che scominza la tragicomica; prego la me dia diezi deca de zucaro?, no non ho capito, quanto zucchero vuole, dieci etti?, in questo caso dica 1 chilo; nò, nò, no go soldi per un chilo, mi vojo solo diezi deca; ma lo sa che Lei parla difficile, non si usa il decagramma bensì l'etto. Al rientro al campo profughi la solita imprecazione: ma cossa ze sti etici, go bazilà più per farghe capir, a quel mona de botegher, cossa vol dir diezi deca de quel che valeva un etto de zucaro. Ve assicuro che sta confusion in testa, ale nostre mamize, ghe ga durà per molto tempo ancora.

El fiumano de Bologna, Aldo Cobelli el ve manda un saluto de cor e a sentirse più in avanti.

TRADUZIONI:

ZIGANDO: gridando,  
PIERACOTA: mattone, nel caso la pasta per fare i mattoni,  
S'CIOPAI: con le crepe,  
PADELE: tegami, PIGNATE: pentole, SCOVAZE: spazzatura, ISSOFATO: subito, GÙA: arrotino, CANTONI: angoli, SLINGA: cinghia, CORAME: cuoio, SBRUFADOR: annaffiatoio, JOZAVA: gocciolava, TERLIS: stoffa grezza per vesti da lavoro, TRAVERSA: grembiule, VISAVI: dirimpetto, INSEMPIADA: instupidita.

Aldo Cobelli

# La Saga dei Branchetta

(PRIMA PARTE)

Nel corso di oltre novant'anni, molti hanno voluto ricordare i fratelli Branchetta, emeriti e munifici cittadini fiumani, commettendo spesso in buona fede errori od omissioni.

Per i rari concittadini che ancora ricordano qualcosa, per tutti quelli che ne hanno sentito parlare ed in primo luogo perché ne resti una traccia veritiera ho deciso di raccontare in breve la storia della famiglia.

Sarà bene chiarire innanzitutto che i fratelli Branchetta non erano solamente due, come citato in varie occasioni, bensì quattro.

Ma procediamo con ordine.

Il primo dei Branchetta di cui si ha notizia è Giovanni che vive a Gorizia dove si è stabilito, proveniente, sembra, da Aquileia, verso la metà del 1700. Uno dei suoi figli Antonio Sebastiano, di professione cappellaio, apre a Fiume in cittavecchia nel 1818 un laboratorio di cappelli. Nel corso degli anni la moglie Mattea gli dà quattro figli maschi: Giovanni, Pietro, Giacomo, Giuseppe ed una figlia di cui si è persa traccia.

Di questi figli il terzogenito Giacomo (1803-1871) anch'egli cappellaio, sposa Antonia Cretich (1818-1878) che gli dà a sua volta quattro figli maschi: Antonio (1831-1916), Costantino (1835-1908), Giacomo (1843-1895) e Giovanni (1845-1919), nonché quattro femmine: Veneranda (in Suppanchich), Filomena, Genoveffa (in Colella) e Theresa. Alcuni dei predetti nati a Fiume altri a Gorizia dove

la famiglia ha mantenuto casa e relazioni.

Gli affari vanno bene e ben presto i Branchetta si accorgono che forse è più redditizio acquistare cappelli già confezionati che fabbricarli nel piccolo stabilimento fiumano e perciò si danno al commercio all'ingrosso smerciandoli non solo a Fiume ma anche in piazza ben lontane dalla nostra città.

Narrano le cronache dell'epoca che verso la metà dell'800 fecero venire dall'Inghilterra diecimila cilindri, allora di gran moda, e li vendettero in pochi giorni a Presburgo (attuale Bratislava) mentre, proprio allora, si teneva in quella città riunione della Dieta (Parlamento) dell'impero austroungarico. Nel 1852 fece venire dal lontano Panama un gran numero dei famosi cappelli di paglia, chiamati appunto "Panama" che furono esitati appena giunti in Europa e più precisamente ad Amburgo al prezzo di ben 5 fiorini al pezzo.

Nel frattempo Costantino si è fatto prete, continua però a collaborare con i fratelli tenendo in particolare la corrispondenza della ditta con l'estero.

Giovanni, il fratello minore, sposa, con disapprovazione degli altri, Elena Dröscol (1857-1919) bella governante di casa Branchetta e va ad abitare a Volosca.

La ditta intanto ha stabilito la sua sede in via del Corso n° 515 come risulta dalla Guida di Fiume dell'anno 1893.

Mario Branchetta  
(Continua)

# Ultimi giorni del Consiglio Provinciale dell'Economia di Fiume

I mesi di marzo, aprile e maggio del 1945 furono più tragici per noi fiumani. I tedeschi, dopo una lunga parvenza di libertà, sentendo prossima la loro fine, incrudelirono anche con i civili fucilando, fra l'altro, il 10 marzo, 13 sospetti politici fiumani e slavi, per rappresaglia poiché, il giorno prima 400 ufficiali e soldati jugoslavi, che fino a quel momento erano loro alleati avevano disertato. Inoltre la Wehrmacht faceva saltare il maestoso ponte (che univa Fiume a Sussak) ed iniziando a distruggere il porto e gli impianti ferroviari. Il 22 aprile le S.S. fucilarono, senza alcuna ragione, in piazza S. Vito, dieci fiumani. Continuavano gli indiscriminati bombardamenti da parte degli americani, sulla già martire città ed i duelli fra le artiglierie tedesche (dalla diga Cagni) e quelle dei partigiani comunisti (dalle falde del monte Maggiore e dalla periferia di Sussak), causando ancora morti e feriti fra la popolazione, che si sentiva paralizzata non potendo reagire.

La miseria era totale. Il cav. Guido Depoli, direttore del Consiglio e Ufficio Provinciale dell'Economia di Fiume, più volte si prodigò per far distribuire viveri ai propri concittadini oltre a quanto, ed era la fame, si riceveva con la tessera annonaria, per ordine dei tedeschi; ½ chilo di pasta e ½ etto di formaggio per tutti; un chilo di zucchero per bambini fino ai

tre anni, ½ dai tre anni ai 8 e dai Sessantacinque anni in poi, sempre di solo zucchero, una volta al mese. Fuori tessere (borsa nera) era un'impresa trovare qualche cosa da mangiare, pagando prezzi proibitivi.

Continuava l'esodo delle autorità non fiumane che temevano una cattura da parte dei comunisti di Tito, sebbene non avessero nulla da rimproverarsi.

Mancava l'elettricità e il gas. Sospesa l'erogazione del giornale locale "La Vedetta d'Italia". Scarse notizie da parte di apparecchi radio.

Negli ultimi giorni di aprile si vegetava poiché, a parte alcuni negozi aperti, anche per ordine delle autorità germaniche, la popolazione rimaneva a casa non fidandosi di andare nei rifugi antiaerei perché temeva le retate dei tedeschi che avevano bisogno di personale per costruire barricate.

Alle ore 4 del 3 maggio un'altra svolta, assai dolorosa per Fiume. I tedeschi si ritirarono dalla nostra città, italiana da sempre, e alle 10 incominciarono ad affluire i partigiani comunisti slavi.

Quasi tutti i fiumani, purtroppo, furono costretti ad un doloroso esilio che dura ancora.

Il Consiglio ed Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Fiume era uno dei più perfetti della nostra Italia. Aveva molteplici compiti compiuti con zelo grazie a vari Direttori, fra i quali il cav. Guido Depoli (che fu anche l'ultimo dirigente fiumano, dai funzionari ed impiegati. Il nostro Consiglio, anche perché città di mare e di confine, controllava molte attività industriali (mulini, pastifici, siderurgiche, metallurgiche, meccaniche, alimentari vari, della carta, del vestiario, abbigliamento, arredamento e chimiche); credito ed assicurazioni; commercio di animali vivi e di materie prime (l'agricoltura e l'industria); attività ausiliarie del commercio all'ingrosso e al minuto; esercizi e spettacoli pubblici e gestioni diverse.

Anche il Consiglio ebbe la sua crisi, specialmente nel mese di aprile 1945, perché quasi tutto il personale era costretto a rimanere a casa poiché la sede era sinistrata (Io, unico dipendente passai da impiegato a... muratore per aiutare il

Direttore a rimettere a posto le tegole del tetto affinché la pioggia non rovinasse gli incartamenti). Eppoi bisognava avere una tessera speciale, rilasciata dal Consiglio e vidimata dalle autorità tedesche, per circolare durante le ore di coprifuoco anche diurno.

Il cav. Depoli, ligio funzionario fino all'ultimo, già il 30 aprile stese un verbale sulla situazione di Fiume in generale e del Consiglio in particolare, volendomi come testimonia, al Ministero dell'Industria e Commercio di Roma.

Alle ore 11 del 3 maggio, i partigiani occuparono, per prima cosa, le banche, il Comune, la prefettura. Alle 11.30 anche la sede delle Corporazioni, ponendo dieci sentinelle all'entrata. Un capitano ordinò al cav. Depoli di stendere un verbale (andava bene anche in italiano) e di consegnare le 150.000 lire che erano nella cassaforte. Entrambi fummo perquisiti ma senza trovare nulla di compromettente. Io venni lasciato libero mentre il mio Direttore venne rinchiuso per sette giorni in carcere; la moglie (signora Lidia Gregorutti) dovette sloggiare, in breve tempo, dall'appartamento che, unitamente al marito, occupava, per legge italiana, nella sede del Consiglio.

La maggioranza del personale, licenziato in tronco degli slavi andarono in esilio. Quasi tutti, magari con tante peripezie, furono assunti nelle varie Camere di Commercio italiane. Meritano di essere ricordati: Cav. Guido Depoli, Belluno - rag. Giuseppe Blecich, Lecce - Giovanni Devescovi, Vicenza - Virgilio Valle, Trento - Evelina Curti, Verona - Giovanni Laurenti, Verona - Maddalena Gzuwanxeres, Firenze - Giuseppe Toscani, Lucca - Zita Cercogna, Vicenza - Dott. Ada Papalepore, Bari - Maria Grazia Vigori, Venezia - Vittorio Pillepich, Treviso - dott. Boris Franchi (sostituto direttore), Como - Livia D'Este, Venezia (?) - rag. Mario Amabile Daineri, Novara - Argia Klun, Venezia - Lidia Zavan, Ferrara - Ruggeri, Brescia - Marino Diracca, Udine - Lia Cobelli, Roma - Gelia Santonastaso, Roma - Ugo Pick, Ravenna - Calabrese Antonio, Mantova - Nunziante Capurso, Padova - Nereo Dubrini, Padova.

Nereo Dubrini

## La Saga dello Stefano

Egregio Signor Direttore, questa comunicazione è per informarLa che dopo sei anni di lavoro intenso ed enormi costi personali, finalmente sono riuscito a mandare in porto le pubblicazioni della saga dello STEFANO.

Prendo quindi questa occasione per ringraziare LA VOCE DI FIUME per avermi aiutato pubblicando diversi articoli che riguardano la storia dello STEFANO, apparsa anche sulla VOCE DEL POPOLO di Fiume.

In particolare vorrei ringraziare quei Suoi lettori che si sono presi la briga di firmare la petizione al ministro Omodei che ha aiutato moltissimo.

La pubblicazione è in forma bilingue. Cioè, in italiano ed inglese. Il testo originale del Padre Stefano Scurla è stato riprodotto pagina per pagina usando perfino la troncatura delle parole a fine linea.

La traduzione inglese è stata sostenuta al livello letterale, e grazie all'aiuto del Professore John Melville-Johnes della cattedra di Storia Antica della nostra università - la più prestigiosa delle cinque a Perth - è riuscita bene. Una recensione di un ben conosciuto critico - che sa leggere anche un po' di italiano - spiega che la forma inglese è molto simile a quella italiana.

Hanno contribuito anche un antropologo, Dottor Alan Dench, della cattedra di linguistica della stessa università ed un botanico visto che l'equipaggio dello STEFANO perì causa avvelenamenti dovuti a bacche di piante native ed era quindi necessario analizzare e classificare anche queste.

Il Dottor Dench, peraltro, dichiara nella sua introduzione della tesi scientifica allegata all'appendice, che il documento di Scurla è unico nella storia degli aborigeni in quanto descrive come nessun altro documento degli ultimi duecento anni scoperto in Australia, dettagli della loro vita prima della loro scomparsa. Il lavoro del Padre Scurla è dunque un documento unico equivalente alla famosa lapide di Rosetta che permise l'interpretazione dei geroglifici egiziani.

Infatti la lingua aborigina ha ora un glossario (con traduzione italiana) per cui è possibile per gli studiosi di lingue analizzare la glottologia aborigena.

Per concludere, questa edizione dello STEFANO è un'opera multidisciplinaria di un gran pregio accademico, ma allo stesso tempo è una storia affascinante paragonata spesso all'opera del de Foe, Robinson Crusoe.

Ma nel chiudere questa mia relazione non posso non menzionare l'enorme indifferenza e disinteresse di tutte le pubblicazioni Istro-dalmate, ad eccezione della VOCE DI FIUME, che ringrazio profusamente.

La pubblicazione degli articoli del Suo giornale ha aiutato a rintracciare documenti importantissimi negli archivi di Trieste, Fiume e Ragusa. Mi rimane ora solo di avere copia di qualche pagina del documento originale che è rinchiuso nel museo marittimo di Fiume. Rinnovo quindi la mia offerta di \$ 2.000 americani per una fotocopia di qualche pagina.

Avrei anche bisogno di notizie che riguardano i fratelli Brazzoduro. Quello che ho rintracciato basta per il momento, ma mi piacerebbe avere l'albero genealogico di questa famiglia.

Le accludo alcune pagine della mia pubblicazione dello STEFANO che spero la interessino. Cordialmente

Amedeo Sala



(Da "Il Novese" - del 29 febbraio 1996)

## Intervista ad uno dei «padri fondatori» del nostro Stato che ribadisce la preferenza per una repubblica presidenziale e dichiara la sua preferenza per l'Ulivo

Lo si considera tra i "padri fondatori" del nostro Stato, sicuramente è uno dei personaggi fondamentali della politica italiana di questa seconda metà del secolo, Leo Valiani, senatore a vita, ha legato indissolubilmente il proprio nome a quello del Partito d'Azione, di cui fu esponente primario.

Oggi, a 87 anni, è ancora un ascoltato analista della società italiana. Lo abbiamo intervistato, sebbene le sue condizioni di salute abbiano limitato a pochi ma interessanti spunti il nostro dialogo a distanza.

Ritiene che i valori della Resistenza, che furono alla base della nuova Repubblica e della Costituzione, siano ancora validi oggi? La Seconda Repubblica ne può essere ancora considerata portatrice?

"I valori della Resistenza sono sempre validi, poiché la libertà e la giustizia, nella democrazia politica, caratterizzano la civiltà occidentale che è anche la nostra. La Seconda Repubblica ne sarà portatrice, finché il popolo italiano, alle urne, lo vorrà: speriamo, dunque, sempre. Può darsi, tuttavia, che dovremo ancora combattere per difendere quei valori".

Il referendum repubblica/monarchia determinò una divisione nel Paese abbastanza netta, perlomeno nei risultati. Pensa che ci sia stata una ripercussione nel "codice genetico" della politica italiana?

"Il referendum del 2 giugno 1946, vinto dalla repubblica, è alla base delle nostre istituzioni democratiche. Esse sono per taluni aspetti in crisi, ma finora la repubblica stessa non è stata messa in forse da alcuna forza politica importante".

La sua generazione investì tutto nella costruzione di una democrazia moderna: è un obiettivo raggiunto? Si sente soddisfatto o deluso della società italiana di oggi?

"La costruzione di una democrazia moderna in Italia non ha avuto completo successo. Lo hanno impedito la debolezza dei governi, l'inconcludenza dei parlamenti e la corruzione dei partiti. Io sono, perciò, dal 1946, fautore di una repubblica presidenziale.

Non sarebbe tuttavia il toccasana. Ci vorrebbero anche riforme sociali e la disponibilità del Paese a sopportare i sacrifici che il risanamento esige".

La trasmissione dei valori alle giovani generazioni sembra essere uno degli scogli più difficili per alimentare una partecipazione civile che registra contemporaneamente episodi confortanti (l'antimafia dei giovani siciliani, per esempio) e vuoti pericolosi (il menefreghismo e l'individualismo). Quale crede siano il messaggio ed il mezzo migliori per permettere questa trasmissione?

"La trasmissione dei valori alle giovani generazioni dovrebbe avvenire attraverso la scuola e la televisione, che sono finite, però, in mani incerte o poco affidabili. Ci vuole un forte impegno dei migliori, per risalire la corrente.

Io sono fautore, elettoralmente, dell'Ulivo, che deve fare, però, meglio che finora".

**Paolo Weisz  
Gennaro Fusco**

### Nereo

Mio padre Nereo nasce a Fiume il 29 gennaio 1898, ultimo di dieci fratelli. Il nonno Pietro Bachich era orefice con negozio in Calle Canapini.

Durante la prima guerra, malgrado la giovane età, mio padre aveva fatto in tempo a prestar servizio militare nel reggimento Jelacic, non ricordo se ad Ogulin o ad Otocac e, a guerra finita, aveva seguito gli studi di ingegneria al Politecnico di Milano. Con profitto, direi, visto che già nel 1923 era ingegnere civile. Si erano sposati nel 1920; mia madre Elda Cattalinich era stata corrispondente di francese e tedesco all'Isotta Fraschini di Milano. Era stata lei a tirare avanti la baracca in quei primi anni, indubbiamente bene, visto che il suo stipendio superava le mille lire mensili dell'epoca.

Dopo gli studi erano rimasti a Milano. Mio padre prima nello studio del Conte Caccia Dominioni di cui era diventato amico sui banchi di scuola, e poi con studio proprio come libero professionista.

## RICORDANDO RICORDANDO RICORDANDO RICORDANDO RICORDANDO RICORDANDO RICORDANDO

Nel 1935, complice la crisi edilizia seguita alle sanzioni all'Italia da parte della Società delle Nazioni, mio padre realizza il sogno più ambito: tornare a Fiume per continuare l'attività professionale. Nel contempo dava vita a Volosca, dove vivevano i miei nonni materni e dove di conseguenza gravitavo io, ad una Società (la Tonnare del Carnaro S.A.) per la pesca del tonno con la tonnara di Preluca, del pesce azzurro con le lampare e del pesce bianco con il sistema a strascico (cocce).

Nei pochi anni di attività a Fiume (lo studio era in via Galilei n° 2, in fondo al porto) aveva progettato e diretto varie costruzioni, di cui ricordo le case per i dipendenti della ROMSA, il palazzo a torre di piazza Regina Elena (ora Trg Togliatti, credo) un palazzo in via Buonarroti detto "la nave" per l'angolazione acuta di una sua estremità, costretta fra due strade parimenti angolate.

Se non ricordo altro non è solo per la mia ancor giovane età quando la guerra, nel '40, aveva interrotto l'attività edilizia. Nel 1944 una scarica di bombe rase al suolo l'intero isolato di cui lo studio di mio padre faceva parte e, al posto di quegli edifici, fu fatto spazio dapprima ad un giardinetto, poi, negli anni sessanta, un'impresa italiana vi edificò un supermarket.

Confiscati dagli jugoslavi i resti dell'industria di pesca dopo che tre pescherecci erano andati perduti per cause belliche, seguimmo la via della nostra gente e, nel 1948, i miei si stabilirono prima nel Varesotto mentre io pendolavo fra la nostra nuova residenza e l'università di Padova dove seguivo gli studi di ingegneria.

Mio padre aveva ripreso, senza una lira ma con il gran mordente di sempre, l'attività professionale. Ricordo che fu dura. Andava in treno a Milano cercando di guadagnarsi la pagnotta e riallacciando a poco a poco vecchie amicizie e conoscenze. Lentamente le cose miglioravano; ci si era trasferiti a Milano, prima in affitto poi in una casa a riscatto per i profughi alla cui edificazione egli aveva attivamente collaborato.

Quando, nel 1972, ci lascio per sempre non potevamo certamente dirci ricchi; grazie a lui eravamo però senza problemi economici.

Ecco, ridotte all'osso, la sua vita, le sue capacità, e il senso

stesso della sua vita. Da lui e da nostra madre abbiamo avuto un insegnamento fondamentale; non mollare mai, tener duro senza enfasi e senza scoramenti. "Crepàt ma nè molàt" dice lo strano motto, dall'etimo, come si vede, piuttosto incerto, che ogni voloscano autentico è tenuto a conoscere. Dubito che mio padre lo conoscesse quando decise di trasferirsi. Ma oggi, col senno di poi, esso mi si è rivelato affine alla sua filosofia della quale, senza troppe spiegazioni, egli ci ha sempre dato prova nei fatti.

### Mariuccia

Era la scuola "Egisto Rossi" che noi delle Magistrali dovevamo raggiungere ogni mattina su a Cosala. Era stata una comune casa d'abitazione, come tante lassù, trasformata in scuola. Era gialla e c'era un'aula con un balcone che si affacciava sulla strada. Proprio in quell'aula s'erano conosciuti Mariuccia e Silvano Merzliak e tra loro era sbocciato, come sboccia un fiore, l'amore. Abitava vicino a me, lei, in Braida, alle case Vezzil, solo che io stavo al pianterreno e lei all'ultimo della casa accanto.

Venne un giorno, un giorno in cui era gradevole starsene al sole e così Mariuccia e Silvano uscirono, durante l'intervallo tra una lezione e l'altra, dall'aula sul balcone e stettero lì a parlarsi vicini vicini, appoggiati alla ringhiera. E tanto interessante doveva essere il loro colloquio che quando entrò nell'aula il professore cominciò la sua lezione essi non se ne accorsero che troppo tardi, quando ormai un ritorno all'interno avrebbe probabilmente scatenato un putiferio. E così se ne stettero zitti zitti e trepidanti nella speranza che quello non si accorgesse di nulla. Ma il balcone dava sulla strada e dalla strada veniva su il preside che li scorse allibito. Ma era tanto un brav'uomo il preside Severino Cambursano che non successe alcun putiferio. I putiferi restano di solito indelebili nella nostra mente, invece neanche il mio caro amico Silvano, ora rimasto senza la sua Mariuccia, si ricorda più di questo fatto. Se ne ricordava bene però la mia Nelly che me l'ha riferito e che se n'è andata nell'83. Ora esse vedono tutto e tutti da un balcone molto più alto, insieme spero, e benediciendoci con il loro indimenticabile incantevole sorriso.

E.B.

Il prof. Antonio Chiavelli, Presidente del Comitato Provinciale di Benevento ha voluto partecipare all'unanimo cordoglio per la scomparsa del dott. Mario Stelli con il seguente messaggio.

Abbiamo appreso con grande dolore la perdita del **Dott. Mario Stelli**: Uomo, Alpino, Fiumano.

Figura di onestà, signorilità e amore per la sua Fiume, ha saputo tenere sempre accesa quella fiammella di fede che ci ha tenuti uniti per tutti questi anni con una speranza di pace e di ricordo dei nostri caduti ancora abbandonati.

*Tutti i componenti del Comitato Provinciale dell'A.N.V.G.D. di Benevento esprimono le più sentite condoglianze.*

## NELLA NOSTRA FAMIGLIA

*Segnaliamo i nominativi di coloro che ci hanno lasciati per sempre ed esprimiamo alle famiglie in lutto le sincere condoglianze della nostra Comunità.*

**XENIA SKULL**, nata Budak, (il padre era notissimo a Fiume ove esercitava la professione di farmacista) ci ha lasciato. Ha raggiunto il suo Nerio tanto amato. Tragico destino quello di Xenia: ancor giovane, le viene tolto il marito non in conseguenza di una grave malattia o di un mortale incidente, ma dalla bru-

tale ferocia degli uomini.

Nevio Skull, autonomista di spicco, aveva salvato dal 1943 al 1945, più di un dipendente reale o fatto passare per tale dalle spietate retate dei tedeschi nello stabilimento "Matteo Skull" (di cui era direttore e proprietario) con grave rischio, per la sua stessa vita: gli era, allo-

ra, andata bene. Coloro che avrebbero dovuto essergli riconoscenti per l'aiuto prestato non gli perdonarono la sua italianità, la sua onestà, la sua appartenenza a quel "partito zanelliano", che costò la vita anche a molti altri notabili dell'autonomismo fiumano. Venne prelevato dai titini il 2 maggio 1945 e ritrovato, ucciso nella Fiumana un mese dopo.

Xenia si è portata, nel cuore e nella mente, lo straziante dolore per l'immane perdita dell'adorato sposo per tutta la sua esistenza temprata da tanta sventura, ha riversato la sua grande capacità di amare sulle due figlie Diana e Bianca sostenendo, nell'allevarle e nell'educarle, il ruolo di madre e, forzatamente, anche quello del padre. Nel 1947, costretta all'esodo, lasciò a Fiume genitori, casa, averi.

Con le figlie e la restante famiglia Skull si stabilì a Genova dove i profughi erano già numerosi ed in contatto tra loro. Dopo i difficili anni del periodo post bellico. Iniziò, ad oltre 40 anni, a lavorare per sostenere la propria famiglia. L'avverso destino non le concesse tregua a lungo. A 65 anni, colpita da osteoporosi conclamata, si ruppe entrambi i femori, fu operato, subì frequenti fratture, che la resero fisicamente dipendente dalle figlie, ma mo-



ralmente sempre autonoma e piena di iniziative. La fede ed il forte carattere le furono compagni inseparabili e necessari per non abbattersi e per non perdere interesse alla vita ed agli affetti. Il 10 febbraio 1996, pur forte e coraggiosa come sempre, confortata dalla fede, ma soverchiata dalla sofferenza, ha abbandonato questa valle di lacrime per raggiungere in Cielo il suo Nevio.

Quanto Xenia fosse amata e stimata lo hanno dimostrato i numerosissimi Concittadini e Profughi Giuliano - Dalmati (presenti anche i labari della Lega Fiumana e dell'A.N.V.G.D. locale) che hanno letteralmente riempito la Chiesa di Sturh ove è stata celebrata la S. Messa in suffragio della Cara Defunta.

Il suo corpo ci ha indubbiamente lasciato, ma il suo spirito è rimasto.

"Grazie Xenia!"

Apprendiamo solo ora che nel 1995 è deceduta **FRANCA POBBIATI** ce lo segnala la Sua amica Rosina Gomaraschi di Magenta (MI).



L'1 novembre u.s., a La Spezia, è deceduta **MAFALDA MACINI ved. MENEGHINI** di anni 74, lasciando nel dolore le figlie Tiziana e Milda, i generi ed i nipoti, i fratelli (Novara) Angelo e moglie, Lucio con Norma, la sorella Elvira ved. De Zorzi, nipoti e pronipoti tutti.



Il 26 gennaio u.s., a Torino **NATALIA (NADE) TOMIANOVICH ved. IVELLI** di anni 88; ne

danno il triste annuncio i figli Luciano, Doly, Mario, Edy e Giorgio con le rispettive mogli e tutti gli amici fiumani di Torino.

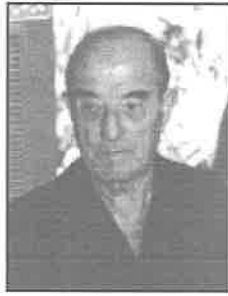
Il 28 gennaio u.s. a Mondovì (CN), **PALMA GIORDAN VECERINA** l'annunciano addolorati i figli Genny e Nevio, la nuora Wilma, i nipoti Franco e Tiziana e loro famiglie.

Il 31 gennaio u.s., all'età di 78 anni, **NEREO PERICH** (di Fiume) è mancato all'affetto dei Suoi cari; Lo ricordano tutti.



Il 31 gennaio u.s. è deceduto ad Augusta **MARIA SCHNAUTZ ved. LAICINI** nata a Fiume il 25/5/1904; ne da la notizia a quanti La conobbero, addolorato, il figlio Luciano.

Nel mese di febbraio u.s. è deceduto a Bologna il **dott. ALBERTOTURA** amico dei giuliani e particolarmente dei fiumani; ce lo segnala il nostro assessore comm. Vittorio Trentini.



Il 4 febbraio u.s. a Perth (Australia), il caro **MARIO GERVAISONI** nato a Fiume il 16/8/1910; lo annuncia con tanta tristezza la moglie Livia Pavoni unitamente alla figlia Renata, al genero Brian Laurence con i nipoti Jason, Cerise e Anny, le cognate in Italia ed i cognati.

Il 7 febbraio u.s. è deceduto improvvisamente a Brescia **GIUSEPPE (PEPPO) CICERAN** di anni 87, per lunghi anni dipendente del Silurificio di Fiume; lascia nel più profondo dolore la moglie Elida Demark, il figlio Eliseo con la moglie Giancarla ed i nipoti Mauro, Massimiliano ed Emidio; ne danno il triste annuncio la sorella Antonia (Trieste) ed il fratello Bruno (Pescara).

Il 10 febbraio u.s. è mancato **MARIO FERGACICH** nato a Fiume il 7/4/1929; lo annuncia la moglie Fede, i figli Alessandro e Dario con Claudia e le nipotine Elisa e Marta.



Il 23 febbraio è deceduto a Fiume **ANITA BOGNA** di anni 87; lascia nel dolore la sorella Jole residente a Recco (GE), la cognata Beba, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti che ne danno la triste notizia ad amici e conoscenti.



Il 26 febbraio u.s. si è spenta a Milano **AVERARDA DAZ-ZARA** lasciando nel dolore le sorelle Ornella, Armida, Duccia, i nipoti, i parenti nonché i numerosi amici fiumani che serberanno sempre un affettuoso ricordo della cara Ave.



Il 26 febbraio u.s. a Roma, è venuta a mancare all'affetto dei Suoi cari **ELENA (ILONKA) KURETSKA ved POSCHICH** nata a Fiume il 18/8/1906, lasciando nel più profondo dolore i figli Walter e Mariagrazia, i nipoti, generi e parenti tutti.



**ODINO COLAZIO "eI PESE"** ne ga lasà. La moglie Livia, le figlie Loredana e Tiziana, i generi Giovanni e Beppe, i nipoti Roberto, Alessandra, Riccardo, Emmeline. Lo ricorda con amora. Sopra tuto i desideri dir

## RICORRENZE



A tre mesi dalla morte di **PAOLA EMILIA (CIOCI) MANDICH in DI LERNIA** pubblichiamo la foto per ricordarla agli amici ed a chi Le ha voluto bene.



A Fiume, all'età di 87 anni, ha chiuso serenamente i Suoi occhi stanchi la carra e indimenticabile **CAROLINA BENSI DRAGA ved. GOBBO GHERBAZ**. La ricordano sempre con amore ed affetto il marito Giulio, la figlia Claudia, il genero Vete, la sorella Jole, la nipote Laura assieme alle cognate e nipoti (assenti) e parenti tutti.



Nel secondo anniversario della scomparsa del caro marito **ALDO BASILE** la moglie Giuliana Basile Butcovich Lo ricorda con immutato affetto.

## RETTIFICHE



Nel mese di gennaio abbiamo dato notizia del decesso di **GIULIO ISCRA** omettendo di pubblicarne la foto; lo facciamo ora chiedendo scusa ai familiari.



Sempre nel mese di gennaio, nel dar notizia del secondo anniversario della morte di **ARNALDA PERINI CUTTIN** non abbiamo pubblicato la foto; lo facciamo ora scusandoci con i familiari.

che El se stà un marito, un padre e un nono tenerissimo. Ce lo comunicano Livia Blecich, Loredana e Tiziana Colazio.

È venuto a mancare, a Trieste, il concittadino **FIORILIGIO MARTINUZZI** di anni 75; lo comunicano la moglie ed i parenti tutti.

Tullio Stelli con la moglie Elena Celler ed i figli Mario, Oscar e Maria Ausilia con famiglia, partecipano disperati al grande dolore dei figli Gianni e Guido per la scomparsa del carissimo cuginino **dott. MARIO STELLI**.

## RINGRAZIAMENTO

Ida e Mariliana Ghisdavcich, commosse, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per l'improvvisa scomparsa del caro ARONNE.

## APPELLO AGLI AMICI

Diamo qui di seguito un elenco di offerte pervenute da Concittadini e Simpatizzanti nel mese di FEBBRAIO u.s.. A tutti esprimiamo il nostro sincero ringraziamento per la stima e la solidarietà dimostrateci.

Dobbiamo comunque ricordare nel contempo che la necessaria stretta osservanza dei tempi tecnici relativi all'edizione del nostro Notiziario per lo più in data 15 di ciascun mese (un'edizione cioè che comporta un ritardo dell'ordine di quindici giorni rispetto alla data delle ultime notizie da noi volta a volta pubblicate) non risulta purtroppo scevra di qualche inconveniente. In particolare, per il motivo ora indicato, la segnalazione di alcune offerte dei lettori - specificatamente delle offerte di cui ci viene data comunicazione negli ultimi giorni del mese ma per le quali ovviamente bisogna anche provvedere alla debita registrazione contabile - non può in pratica avvenire con la pur sempre auspicabile massima tempestività.

### SOTTOSCRIZIONE PER IL TRASFERIMENTO DELLA SEDE

Per la sottoscrizione indetta per il trasferimento della sede del Libero Comune di Fiume da Padova a Trieste sono pervenute nello scorso mese di FEBBRAIO le seguenti offerte:

Lire 50.000 Palci Nelly, Bogliasco (GE) - Superina Danilo, Bolzano.

Elenco delle offerte pervenute da Concittadini e Simpatizzanti nel mese di FEBBRAIO c.a. Esprimiamo a tutti il nostro sincero ringraziamento per la stima e la solidarietà dimostrateci.

Lire 150.000

Zuliani dott. Claudio, Lainate (MI)

Lire 105.000

Uratoriu Masserini Laura, Curno (BG)

Lire 100.000

Ambrosi Jolanda, Belluno - Nossan Nordio, Milano - Derenzini Ferruccio, Travacò Siccomario (PV) - Solimini dott. Francesco, Roma - Barbis Vitaliano, Roma - Rock Laura, Vittorio Veneto (TV) - Mittner Letizia, Venezia - Braschi Livio, Legnano (VR)

Lire 60.000

Superina Bruno, Bergamo - Bonfini Mussich Tea, Udine

Lire 55.000

Uratoriu Edoardo j., Bergamo - Uratoriu Edoardo s., Bergamo - Uratoriu Giorgio, Seriate (BG)

Lire 50.000  
Benussi Violetta, Tortona (AL) - Cukon Bruno, Seriate (BG) - Lucchi Luciano, Bazzano (BO) - Marini Benito, Brescia - Milia Nerina, Cagliari - Pillepich Bruno, Rodello (CN) - Tessarolo Ferlito Mirella, Cento (FE) - Szencsar Giuliana, Firenze - Faragona dott. Carlo, Misano Monte (FO) - Marrè Blasevich Mafalda, Genova - Storchi Elvia, Genova - Toich Carnaro, Genova - Sirola Astengo Anna Maria, Genova - Superina

Cernich Vittoria, Genova - Cosatto Ferruccio, Genova - Roselli Zita, Genova - Zottinis Xenia, Genova - Napoli Carmelo, Genova - Rosa geom. Giovanni, Pieve Ligure (GE) - Gatti Alberto, Milano - Giacchetti Gigliola, Milano - Orlandi Venanzi Marina, Milano - Mohovich Venanzi Nerina, Milano - Pergoli Edda, Milano - Cherubini Tullio, Milano - Colussi Alfio e Maria, Milano - Minguzzi Erica, Bovisio Masciago (MI) - Lenaz Narcisa, Mantova - Burich Valenti Dora, Modena - Fenyö Ghita ved. Rudan, Marina di Massa (MS) - Bucich Gino, Novara - Dapcich Renato, Padova - Host Delchiaro Nirvana, Gubbio (PG) - Tossuto Elvira in Duscovich, Roma - Buri comm. dott. Paolo, Roma - Bralich Papp Anna, Roma - Sirola Licia, Roma - Brazzoduro Doris, Roma - Ruggiero Guido, Roma - Sablich Romano, Manziana (RM) - Valentin Laura, Trento - Floreano Arnaldo, Torino - Massera Giorgio, Treviso - Clauti Bruno, Udine - Covatta Raffaele, Udine - de Randich Gilberto, Remanzacco (UD) - Carbosio Ivonne, Luino (VA) - Tischler Alfredo, Venezia Lido - Prosperi Francesco, Mestre (VE) - Branelli Domenico, Portogruaro (VE) - Campacci Pace Marina, Verona - Cavaleri Venanzi Ileana, Verona

Lire 40.000

Scalorbi Corrado, Bologna - Superina Sonia, Brescia - Corenich Pietro, Firenze - Dotti gen. Claudio, Cesena (FO) - Arato Annamaria, Roma - Flego Ruggiero, Trieste

Lire 35.000

Pirivitz Gisella, Gorizia

Lire 30.000

Latcovich Guerrina, Bologna - N.N., Bologna - Sumberaz Oscar, Lumezzane (BS) - de Laszlozky dott. Ladislao, Bolzano - Knifitz Stecig Adalgisa, Lecco - Ippindo Nereo, Lomazzo (CO) - Braschi Attilio, Foggia - Bergnaz Francesco, Genova - Moderini Aligi, Genova - Braicovich Danni Angela, Genova - Albanese Aurelio, Genova - Pahor Eleonora ved.

Gorenszsch, Gorizia - Macale Pierazzi Olga, Gorizia - Macorig Fedorra, Gradisca d'Isonzo (GO) - Ulian Carlina, Ronchi dei Legionari (GO) - Rusich Ireneo, Terracina (LT) - Tappari dott. Giuseppe, Lucca - Suttora Renato, Milano - Lettini Enrico, Piano di Sorrento (NA) - Sirretta prof. Tity, Padova - Schimkierenko Carmen, Marghera (VE) - Rossi Giuditta, Salsomaggiore Terme (PR) - Persich Orizia, Pesaro - Urbinati Eugenia, Roma - Bacchi Paolo, Roma - Udovisi Ettore, Roma - Moneta Giovanni, Roma - Bruss Fernanda, La Spezia - Masè Mafalda, Trento - A.N.V.G.D. Comit. Prov., Torino - Anicich Mario, Torino - Tognon Italo, Chieri (TO) - Banchi Francesco, Trieste - Verbanaz Manzoni Jole, Treviso - Libè Alfredo, Udine - Rovtar Guido, Biella - Vani Carlo, Chioggia (VE) - Poli Lino, Vicenza

Lire 25.000

Rimbaldo Vita Graziella, Como - Rabar Flavio, Ferrara - Barbera Anna, Firenze - Blasevich Vanni, Genova - Blasevich Frulla Barbara, Genova - Piccoli Giorgio, Genova - Zanitzer Margherita, Milano - Nenadich Veronica, Roma - Bologna Loredana, Roma - Hersich Elio, Vercelli - Wiederhoffer Remigio, Robegano (VE)

Lire 24.000

Della Porta Antenore, Napoli

Lire 20.000

Giardini Sergio, Torrette di Ancona - Mastronardi Rosaria, Bari - Belleni Giuditta, Bologna - Rizzani dott. Giovanni Battista, Como - Grabar Giovanni, Cermenate (CO) - Santelli Egeo, Genova - Roy Tea ved. Sestan, Genova - Superina Nirvana e Livia, Genova - Oneto G.B. Paolo, Genova - Moderini Alfio, Camogli (GE) - Bulian Pivac Liliana, Rapallo (GE) - Ramondo Marino, Imperia - in occasione della nascita di Chiara Liubi, i nonni Riccardo Ljubi e Loretta Marotti, Livorno - Bisco Maria, Lucca - Andreatta Mario, Milano - Segnan dott. Vincenzo, Milano - come la vedova del Vangelo: poco ma di cuore; un mattone per la diga ad argine del bolscevismo; un vecchio combattente dell'onore: Zuliani Tullio, Monza (MI) - Brajac Nerina, Portici (NA) - Dergnevi Maria Luisa in Riva, Piacenza - Borsich Maria, Pisa - Zabalich Maria, Vigevano (PV) - Treleani Aldo, Roma - Ciani Garagozzo Marina, Roma - Szöllösy Ladislao, Roma - Meroi Leonardo, Roma - Rodizza Franco, Cerveteri (RM) - Bracchi Cergnar Luciana, Sondrio - Monti Di Maggio Licia, Taranto - Sustar Laura, Torino - Smilovich Bruno, Torino - Vegliach Ervino, Torino - Martinengo Stefan Giuseppina, Torino - per tenere sempre viva la fiamma di Fiume italiana nel nuovo contesto balcanico, da Rack Benito, Terni - Dalleaste Maria ved. Rusich, Trieste - Favretto Frida, Trieste - Gerhardinger Donati Lina, Treviso - Pavoni Leopoldina, Udine - Dini Pietro, Udine - Maganja Vale Lucia, Gemona del Friuli (UD) - Trogu Mario, Mestre (VE) - Zehentner Anna Maria, Lido di Jesolo (VE)

Lire 15.000

Krewalder Margherita, S. Benedetto del Tronto (AP) - Delle Vedove Scomersi Giuseppina, Como - Zoppa Francesco, Cervo (IM) - Asaro Maria, Milano - Justin Ester,

Padova - Martinuzzi Plinio, Roma - Klein D.A., Roma - Ulrich Adalberto, Torino - Cos Bruno, Torino - Ulrich Edoardo, Torino - Barone Antonio, Torino - Giansi Antonio, Torino - Cretich Kucich Fernanda, Venezia - Mazzola Michele, Mestre (VE) - Pan Ruggero, Bassano del Grappa (VI)

Lire 12.500

Liubi Rusich Elvira, Livorno

Lire 12.000

Poggolini Nelly, Alessandria

Lire 10.000

Tanda Bissaro Anita, Cagliari - Morella Giovanni, Genova - Sirola Pusilli Gabriella, Genova - Superina Fulvio, Padova - Amada Leda Lilla, Padova - Cipriani Carlo Cetto, Spoltore (PE) - Nocent Gianfranco, Pisa - Bresciani Luigi, Roma - Ricci Fabrizio, Roma - Bragantini Nada, Savona - Faraguna Giovanna, Trento - Coglievina Marino, Breda di Piave (TV) - Depangher Luigi, Cuvio (VA)

Lire 7.000

Cecchini Luigi, Trasaghis (UD)

Lire 5.000

Boldo Amalia ved. Damonte, Grado (GO) - Marchesi Claudi (PD).

**Sempre nel mese di FEBBRAIO abbiamo ricevuto le seguenti offerte fatte IN MEMORIA DI:**

- Genitori RODOLFO e MARGHERITA VARIN e sorella LAURA, da Varin Dinora col marito Piazza Leo, Roma: Lire 60.000

- Nell'ann. della morte del fratello GABRIELE (PEPIN) IARDAS, da Iardas Bruno, Genova: Lire 25.000 - Adorata WILMA (23/1/89), MAMMA ANNA, MARIA, PAPA' VLADI e IVO, con infinito amore vivete sempre nei nostri cuori, da Elisa, Anton, Josip e Moira Gigante, Albisola Super. (SV): Lire 50.000 - Prof. ADOLFO MARPINO, la moglie Pitacco Sylva, Trieste: Lire 50.000

- Genitori DARIO RAUTE e MICHELA HERVATIN, da Rauter Viviana, Genova: Lire 50.000

- Nostri morti di Cosala, mamma REZINKA e papà NINO, da Guidi Fabio e Uicich Ida, Rosignano solvay (LI): Lire 30.000

- Ricorrenza lutto, da Sablich Livio, Roma: Lire 100.000

- GINA BRESSANELLO-MISGUR, dec. il 5/1/96, dal marito Misgur Giuseppe e figlio Livio, Alessandria: Lire 100.000

- Cara mamma OLGA LECAN ved. STASI, i figli Bruna, Sistiana (TS), Adalberto, Trieste, ed Emilio, Melbourne (Australia), e rispettive famiglie: Lire 100.000

- Mamma MERI SAMERSNIK, da Vassilich Mario, Novara: Lire 10.000

- Per onorare i SOLDATI della R.S.I. caduti in difesa di FIUME ITALIANA, da Poeta Antonio, Rapallo (GE): Lire 60.000

- Cara mamma ANTONIETTA SERDOZ in DEMARCHI, (ex dipendente della Manifattura Tabacchi) nel 2° ann. della scomparsa, i figli Elvia ed Erio, Torino: Lire 20.000

- GIOVANNI UDOVICH e GIOVANNINA SUSSICH, il figlio Euro, Novara: Lire 50.000

- MARIA RENI ved. CARRATORE, morta il 25/1/95, il figlio Reni Nilo, Trieste: Lire 100.000

- NADA POLDRUGO in GIOVI, nel 5° ann. (21/4/91), sei sempre con noi, il marito Bruno e la figlia Fulvia, Genova: Lire 50.000

- Mamma MARIA SEBAZ, papà ATTILIO e fratelli ARIALDO e MARICCI, da Papisizza Salvioli Melita, Cisterna di Latina: Lire 100.000

- Mamma AMELIA RUBINICH, papà RENATO e sorella RENATA, da Salvioli Livio, Cisterna di Latina: Lire 100.000

- MAXI MACORIN, da Emilia, Emanuela, Valentina, Luca e Gianni, Torino: Lire 30.000

- NICOLÒ DAMIANI e RAFFAELLA DECLEVA, il figlio Angelo, Torino: Lire 40.000

- ERVINO IMBERTI, nel 20° ann. (11/1/76), la moglie Pucikar Nerina, Milano: Lire 20.000

- RENATO STIGLIANI, nell'8° ann. (28/3/88), con immutato rimpianto, la moglie Augusta Pillepich ed i figli Liana e Diego, Torino: Lire 100.000

- EMILIA e GIOVANNI SABOTHA, la figlia Eleonora, Malborghetto (UD): Lire 20.000

- Zia VITTORIA BACHICH, la nipote Lina con il marito Rudy, Genova: Lire 30.000

- Moglie LIVIA CORTESI, GENITORI, SORELLA e COGNATO, con rimpianto, da Margarit Melchiorre, Genova: Lire 20.000

- Nel 1° ann. della scomparsa (Venezia, 25/2/95), TULLIO VITTORI viene ricordato con tanto affetto dalla moglie Luisa e dal figlio Riccardo, Chiavari (GE): Lire 100.000

- La figlia Elena, Palermo, ricorda i suoi genitori MIMMA e MARCELLINO BENNICI ed il fratello GINO nel Loro anniversario: Lire 25.000

- Padre ANTONIO, morto a Zara nel bombardamento del 2/11/43 e là sepolto, da Acciarri Alfredo, Barbaiana (MI): Lire 50.000

- Genitori ANTONIO SIROLA e MARIA SCALEMBRA, fratello EGEO, cognato cap. GIUSEPPE ALLIGNANI e cugina AVELLINA SCALEMBRA, da Sirola Granese Elda, Napoli: Lire 50.000

- PASQUALE di LUCCIO, la moglie Longobardi Maria, Napoli: Lire 10.000

- MARIO ALBERTO MIRETTI, la moglie Scala Amabile, Udine: Lire 30.000

- Padre LUCA e madre MADDALENA, da Skoda Luciano (Uccio), Torino: Lire 20.000

- CARMEN ZAINA e MICHELE DORE, la figlie Dore Bottasso Milvia, Torino: Lire 50.000

- FEDERICO BLASEVICH, la figlia Marchini Vanna, Marina di Carrara (MS): Lire 20.000

- Cari genitori ROSA e GIUSEPPE NIESSNER, la figlia Niessner Cilia ved. Koerner, Milano: Lire 200.000

- WALLY e LUIGI BRUSS, nell'ann. della scomparsa, la figlia Rota-Sperti Ornella, Milano: Lire 50.000

- Caro amico FRANZI SCHERBETTA, morto a Fiume nel mese di dicembre 1995, le famiglie Milessa e Lenaz, Milano: Lire 100.000

- Cari genitori ARTURO e MARIA DIRACCA, dei NONNI e di tutti i PARENTI defunti, da Diracca Ennio, Pescara: Lire 50.000

- Defunti GENITORI e amiche LATCOVICH, da Trofarello Domenica, Bologna: Lire 40.000

- GUERRINA MOTTEL, nel 4° ann. (21/3/92), La ricordano con tanto affetto la sorella Bruna e le nipoti Giuliana e Loredana,

Direttore responsabile

CLAUDIO SCHWARZENBERG

Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 898 dell'11-4-1995

Fotocomposizione e impaginazione: Studio 92 RO-MA (TS) Tel. 0336/46.92.25

Stampa: Litografia RICCI (TS)



Associata all'USPI  
Unione Stampa  
Periodici Italiani

Sassuolo (MO): Lire 40.000  
 - DOMENICO VALERIO, nel 20° ann. (28/4/76), Lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie Misculin Margherita unita ai figli Giuseppe, Umberto e Vittoria, Milano: Lire 30.000  
 - Cara sorella ANTONIA DECLEVA, scomparsa a Fiume il 17/11/95, La ricordano con affetto Bettoni Libera e figli, Milano: Lire 100.000  
 - Arch. GIANNI LIRUSSI, nell'8° ann., la moglie Dudy e figlio Flavio, Padova: Lire 100.000  
 - GASTONE AFRICH, il cognato Mihalich Carlo ed i nipoti Flaviana, Annamaria e Antonio, Mestre (VE): Lire 100.000  
 - Genitori GIOVANNI e MARIA e fratelli ALBERTO, GIOVANNI e RICCARDO, da Ghersinich Luigi, Trieste: Lire 30.000  
 - Genitori prof. ANGELO PALUMBO e maestra ANNA MESSINI, zia Suor LETIZIA PALUMBO, sorella MARIA PIA MESSINI PALUMBO in VICIANI, da Messini Palumbo Dalla Chiesa Santina, Milano: Lire 100.000  
 - ALADAR KULICH, con affetto la moglie Anich Maria e figli Alfredo, Claudio ed Eio, Livorno: Lire 20.000  
 - Cari FAMILIARI defunti, con perenne ricordo, da Duncovich Rosario, Livorno, e figlie Ederina, Germania, e Licia, Livorno Lire 20.000  
 - Cari amici ALDO STANFLIN e CARLETTO SCHIMDI, da Rosignoli Tullio, Genova: Lire 100.000  
 - COS NOSCOVICH LIZZUL FRANCESCA, nell'8° ann., le figlie Emilia, Maria e Matilde, Genova: Lire 50.000  
 - Arch. ALCIBIADE COMAR, nell'8° ann., la moglie Nini e le cognate Emilia e Maria Lizzul, Genova: Lire 50.000  
 - Congiunto GASTONE AFRICH, da Gandolfi Africh Egle, Camoglie (GE): Lire 100.000  
 - NADA POLDRUGO in GIOVI, nel 5° ann. (21/4), l'amica Petricich Gallo Lilianna, Genova: Lire 10.000  
 - Cara MAMMA e PAPA', da Jechel Enrico, Genova: Lire 20.000  
 - ANNA e MARIO POHORNICH, le sorelle Tilde e Cristina, Mestre (VE): Lire 30.000  
 - Propri CARI delle famiglie SUPERINA - CATTARO - MERZLJAK - MIRNIK - GHERZETICH - MIHAJLOVICH, da Superina Jolanda, Mario, Liana, Antonio e Luigi, Revere (MN): Lire 50.000  
 - Defunti delle famiglie SUPERINA e CERNICH, da Superina Vittoria ved. Cernich, Genova: Lire 100.000  
 - Padre ALFREDO MOSCATELLI, nell'anniv. della morte (22/2/89), da Torre Moscatelli Nais, S. Michele (RA): Lire 30.000  
 - Papà GIUSEPPE, mamma ZAIRA DAVI e nonna VALERIA LUDWIG, da Candiloro Gioietta, Treviso: Lire 100.000  
 - Caro papà GIOVANNI LIZZUL BELCICH, nel 14° ann. (29/3/82), le figlie Etta, Jole, Rina e Thea, Verona, Lo ricordano con tanto affetto: Lire 50.000  
 - Genitori RODOLFO e ANTONIA PECELIN e fratello Narciso, da Pecelin Rodolfo, Imola (BO): Lire 50.000  
 - Genitori ANTONIO e FRANCESCA, da Scaglia Arto, Bologna:

Lire 50.000  
 - ANNA BISCONTINI DONATO, il figlio prof. Livio Donaio, Genova: Lire 20.000  
 - Cari genitori ANTONIO e GIUSEPPINA ZOKOVICH, da Zokovich Grazia, Torino: Lire 20.000  
 - MARIO STELLI, ten. col. degli Alpini - Gruppo Fiume - dal Gruppo Alpini Zara, Chiari (BS): Lire 50.000  
 - Cara amica XENIA SKULL, da Descovich Laura, Genova: Lire 50.000  
 - Cara BIANCA PAGONI, da Gregorutti Sandra, Brunella e Marina, Casalecchio di Reno (BO): Lire 20.000  
 - Cari amici lauranesi ITALO MAGUOLO, EMILIO MISCENICH e CASIMIRO PRISCHICH, da Dario e Benito Michelini, Gradisca d'Isonzo (GO): Lire 50.000  
 - Genitori GIOVANNI OSSOINACH e STEFANIA FILAK da Ossoinach Bianca e Dini, Roma: Lire 50.000  
 - STEFANO BARTOLOMÉ, nell'11° ann. (11/3), la moglie Romilda Corlevich e famiglia, Ostia Lido: Lire 25.000  
 - Cara amica NEVENKA MOHOVIC, dec. a Moschiena (Fiume) il 14/2/96, da Balanc Milla, Bassano del Grappa (VI): Lire 50.000  
 - Defunti HOST e MIHICH, da Host Jolanda, Bergamo: Lire 150.000  
 - Caro amico dott. MARIO STELLI, da Rusich Irene e famiglia, Terracina (LT): Lire 30.000  
 - Nonni SKENDER-MANDICH e mamma NIVES MANDICH, da Garella Silvana, Venezia: Lire 30.000  
 - GIUSEPPE e NORMA COSSETTO, fulgidi esempi di amor patrio, da Crespi Carlo, Ghemme (NO): Lire 100.000  
 - ODINO COLAZIO, amico carissimo, da Bratovich Aldo, Torino: Lire 20.000  
 - Figlio PINO e marito MARIO, da Saccone Giovanna, Trieste: Lire 25.000  
 - MERY (AUGUSTA) LAICINI, ricordando La con affetto, Lola, Libera, Lia, Dadi e Sergio Cobelli, Trieste: Lire 25.000  
 - NEREO PERICH (di Fiume), da Stroligo Jurman Maria, Genova: Lire 20.000  
 - ODINO COLAZIO, le sorelle Ornella e Olinda, il cognato Luciano ed i nipoti, Tigliole (AT): Lire 100.000  
 - Per ricordare il caro amico ODINO COLAZIO, da Weller Luciana e figli Walter e Sergio, S. Carlo di Tigliole (AT): Lire 20.000  
 - Mamma CARMELA GLAVINA, nel 4° ann., i figli Spina Alfredo e Maria, Ancona: Lire 50.000  
 - RUGGERO TOMLIANOVICH, la moglie Jercinovich Natalia, Milano: Lire 50.000  
 - Marito ROBERTO FACCHINI, la Sua adorata Pinuccia, Cremona: Lire 50.000  
 - Amico ARTURO SACHS, recentemente scomparso, da Stefania Franco e figli con le rispettive famiglie, Bologna: Lire 50.000  
 - Cognato e zio ARTURO SACHS, da Editta Sachs con Giancarlo e famiglia, Bologna: Lire 20.000  
 - Mamma GIUSEPPINA SBOZENSKY ved. COSULICH, nella ricorrenza del suo onomastico da rag. LIA COSULICH, Ponte di Brenta (PD): Lire 20.000

- Mamma GIUSEPPINA SBOZENSKY ved. COSULICH, nella ricorrenza del Suo onomastico, da Carlo e Daniela Cosulich, Padova: Lire 30.000  
 - SIROLA GABRIELLA in ZARDUS, di anni 86, morta a Fiume il 2/2/96, i figli Luciano, Arianna e Claudio con i nipoti, Milano: Lire 50.000  
 - Cari genitori NINI e ANTONIO SUPERINA, le figlie Nirvana e Livia, Genova: Lire 30.000  
 - Medaglia d'argento al V.M. BERISLAV SOLDATICH, da Vechiet Attilio, Mestre (VE): Lire 50.000  
 - LUCIANO MANZONI, nel 5° ann. (5/3/91), la moglie Nerina Gemanis e i figli Ferruccio e Mario, Gaeta (LT), Lo ricordano con immutato affetto: Lire 50.000  
 - ANTONIA BELLETTI, nel 15° ann. (5/4/81) e GIOVANNI BELLETTI, nel 6° ann. (31/3/90), la figlia Stella con Spartaco Auteri e i nipoti, Trieste, Li ricordano con tanto affetto: Lire 50.000  
 - Genitori PIETRO ed ETTI D'ANDRE e RICCARDO e CARMELA DUBRINI, da Margherita D'Andre e Nereo Dubrini, Padova: Lire 30.000  
 - Caro zio ATTILIO MOLARONI, con tanto affetto da Elda Skender, Trieste: Lire 20.000  
 - AMELIA MARIA (MIZZI) RUSICH ved. COPETTI, la figlia Copetti Anna Maria, Genova: Lire 50.000  
 - CARLO SANDORFI, nel 14° ann., la moglie Badalucco Lina ed il figlio Giorgio, Vicenza: Lire 30.000  
 - DERNA SANDORFI, da Badalucco Lina, Vicenza: Lire 20.000  
 - NATALIA (NADE) TOMIANOVICH ved. IVELLI, il figlio Ivelli Luciano, Trieste: Lire 10.000  
 - Cari defunti mamma NINA, papà JOZE, sorella NINI e fratello MILO, da Blasi Jolanda, Vercelli: Lire 15.000

#### IN MEMORIA DEI PROPRI CARI

- Sobotka Tuchtan Iole, Vicenza: Lire 20.000  
 - Ferlan Ferruccio, Torino: Lire 30.000  
 - Car Sonia, Milano: Lire 50.000  
 - Kucich Mario e Wally, Torino: Lire 30.000  
 - Tartaro Egeo e famiglia, Pomezia (RM): Lire 30.000  
 - Martini Renata, Mestre (VE): Lire 50.000  
 - Benzan Emma ved. Malagia, Torino: Lire 10.000  
 - Sbona Raimondo, Mestre (VE): Lire 50.000  
 - Bosich Daniele e Giovanna coi figli Anna Maria ed Elvio, Torino: Lire 30.000  
 - Bulich Maria e Miro, Genova: Lire 20.000  
 - Superina Antonia, Ferrara: Lire 25.000  
 - Blecich Oreste e Wanda, Milano: Lire 30.000  
 - Host Argia Pattarino e Host Alma Toms, Firenze: Lire 100.000  
 - Famiglie Jereb e Maccorini, Monfalcone (GO): Lire 30.000

#### DALL'ESTERO

**AUSTRIA**  
 In memoria del rag. FERRUCCIO TUMBURUS, ex compagno di scuola ed amico, da Vio Loris,

Vienna: Lire 50.000

#### GERMANIA

Zenker Diana in Bitterlich, Bad Kohlgrub: Lire 50.000

#### SVEZIA

Con tanti saluti a tutti i fiumani in Svezia da Pliscovaz Bruno, Sala: Lire 40.000

#### SVIZZERA

In memoria della cara amica EMILIA MANDICH DI LERNIA, da Harry e Ada Berani, Uster Lire: 100.000

Furian Soltig Lilianna, Lohningen: Lire 65.359

#### CANADA

In memoria della mamma GIUSEPPA CALDERARA, da Plazzotta Erminia, Waterloo Ont.: Lire 20.000

Per onorare la memoria della cara mamma GIUSTINA nel 15° ann. (13/4/81), da Nino Florkiewitz, Montreal: Lire 27.788

Kosich Nini, Scarborough Ont: Lire 33.405

#### U.S.A.

In memoria del figlio ANTEO, nell'anniversario della morte (12/3), da Greiner Rina, Deaborn: Lire 38.591

In memoria di ZDENKA BAUCER, da Leoni Frank, Windham NY: Lire 100.000

In memoria della cara mamma ERNESTA MEDVEDICH, da Medvedich Ione, New York: Lire 30.873

In memoria dei genitori MATTEO e AURORA (ZORA) PALADIN ZULIANI e marito ARTURO GLAVICH e tutti i cari DEFUNTI, da Zuliani Dolores, Ortlandt Manor NY: Lire 109.130

Zancopè Guglielmo Mario, Elmhurst NY: Lire 157.200

In memoria di OSCAR CRESPI, nel 1° ann., la inconsolabile moglie Luigia, College Point NY: Lire 78.600

In memoria delle amiche GILDA SIROLA SALVINI, CLARA EINHORN HEGEDUES, PAOLA MANDICH DI LERNIA e degli amici e compagni di scuola HARRY CONIGHI e FRANCESCO POLI, da Barta William, New York: Lire 100.000

Turrin Ada, Passaic: Lire 30.700

In memoria della madre MATILDE COLUSSI ved. ZANCOPÈ, i figli Guglielmo Mario, con la moglie Nicoletta, ed Alfa, col marito Rodolfo Giraldi, Elmhurst NY: Lire 76.750

**BRASILE**  
 Con i saluti a tutti i fiumani e in particolare a quelli di Braida, via Goldoni, via Alfieri e via Kobler, da Luisa Valencich Ficara, Jundiai: Lire 15.000

#### AUSTRALIA

In memoria dei suoi cari MICHELE e ILONA STERMBERGER, la figlia Stella e Berto Kenda, Fremantle: Lire 50.000

In memoria dell'amato marito MARIO CELEDIN, nel 4° ann. (Perth 3/4/92), dei cari genitori FRANCESCO e AMALIA e della sorella ANTUSA ZUSTOVICH e suoceri CELEDIN che risposano nel cimitero di Recco (GE) da Abilene Zustovich ved. Celedin, Perth: Lire 104.490

In memoria del caro marito MARIO GERVASONI, la moglie Livia Pavoni, St. James WA: Lire 23.220  
 In memoria di OLIVO RACHELLA, R.W. FIUME 29/3/41, MARIO MANDICH, R.W. ZARA 29/3/41, BERISLAVO SOLDATICH, R.W. BANDE NERE 1/4/42, decorato di

Medaglia d'Argento al V.M., REZMAN RODOLFO e BRUNO AMBROSIO, già suoi compagni di imbarco nel periodo 1940-42, scomparsi in seguito all'affondamento della R.W. TRENTO il giorno di San Vito del 1942. Un doveroso ricordo per i 20 MARTIRI di Sella di Monte Santo, trucidati dagli slavi nel mese di maggio 1945, tra i quali suo fratello AURELIO, da Aldo Marsani, Australia: Lire 23.220

#### PRO CIMITERO

Pro Cimitero di Cosala, dove riposano i suoi cari defunti, da Verbanaz Manzoni Jole, Treviso: Lire 30.000

In memoria del caro amico GASTONE AFRICH, da: Licia e Flavia Pian - Carmen, Alfio, Ardenia e Alida Moderini - Iole Bogna - Elia Prodan - Poldi Pellegrini - Laura Kunzarich - Ornella Fantini - Aldo e Claudio Gobbo - Nereo Ucovich - Oliviero Simcich - Dino Masiero - Giuseppe Bovich - Melchiorre Margarit - Rudy Demark - Luigi Timon - Natalia Descovich - Sandra Gregorutti - Silveria Benussi - Demarchi - Livio Donaio - Marinella Zustovich - Ireneo Di Forte - Norma Viti - Lilianna Petricich - Flavio Bratina - Iole Borri - Neva Stecich - Giuliana Banchetta - Jolanda Curti Vittoria Cernich - Giordano Bogna - Evaldo Persich - Romano Narcisi: Lire 380.000

#### SOCIETÀ STUDI FIUMANI

Archivio Museo Storico di Fiume La Presidenza ringrazia sentitamente gli Amici Generosi: Lire 260.000

Di Paola Isabella, Roma (pro Museo) Lire 100.000

Blasi Emilio, Venezia (pro Museo) Lire 60.000

Bacchi Paolo, Roma (pro Riv. Fiume) Lire 50.000

Bianchi Mario, Milano - Solimini Francesco, Roma (pro riv. Fiume) - Vosilla Olivo Rina, Udine (pro Museo) - Stelli Mario, Napoli (pro riv. Fiume)

Lire 47.000

Militzer Keszthely Eva, U.S.A. (pro riv. Fiume) Lire 30.000

Colella Antonio, Udine - Ravini Nerio, Treviso - Catalani Bruno, Perugia - Tubertini Giuseppe, Budrio.

Lire 20.000

Superina Sonia, Brescia - Camalich Armida, S. Donato M. - Thuringer Ignazio, Mantova - Malnich Lauro, Vicenza

e in memoria:

- del marito LASILADO MITTNER, da de Battistig Letizia, Venezia: Lire 50.000

- dei GENITORI e del fratello CARLO, da Willy Barta, USA: Lire 100.000

- del papà GIUSEPPE SEVER (13° ann.), della mamma EDMIRA (20° ann.) e della cara sorella DORY (34° ann.), da Lilianna Sever, Roma: Lire 100.000

- del padre IGNAZIO MACAUDA (trucidato dai titini a Mattuglie), il figlio Emanuele, Roma: Lire 20.000  
 - di SCHWARZENBERG TAVERNITI GIOVANNA, dalle zie Anita e Alice Caravani, Roma: Lire 100.000.